IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 63. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Sabato, 5 Marzo 1898

PEL GIUBILEO DELLO STATUTO

La Promulgazione dello Statuto

Dalle Memorie di un testimone.

Nella *Nuova Antologia*, il conte senatore Luigi Ferraris pubblica le sue memorie sull'anno 1848, a proposito della proclamazione dello *Statuto*. Egli aveva allora già trentacinque anni, e fama d'uno dei migliori e più eloquenti avvocati del foro torinese; stimato già dalla Corte e spesso richiesto di consiglio dai più autorevoli personaggi del regno di Piemonte: oggi, a ottantacinque anni, dopo essere stato più volte ministro, e pur ancor baldo e pieno di vigore giovanile, il conte Ferraris, unico superstite del primo Parlamento Subalpino — che è quanto dire, il Nestore del Parlamento italiano — rievoca i giorni del 1848, quando il re Carlo Alberto elargiva ai suoi sudditi la costituzione agognata, che fu il primo atto al regno costituzionale d'Italia.

Non erano certo liete, allora, le condizioni del piccolo Stato sabaudo, anzi di tutta l'Italia. Debole era stato Carlo Felice; e Carlo Alberto, benchè aperta l'anima a tutti gli entusiasmi, non osava confidare interamente nelle forze d'Italia. Per un istante il cuore lo trascinò, sì che cedette: ma pagò coll'esilio questo minuto d'errore politico.

Del resto — racconta il Ferraris — già fin dall'aprile 1846, il governo austriaco, a proposito dell'esportazione del sale, aveva imposto sui vini piemontesi un dazio, che sapeva di rappresaglia; il popolo aveva protestato, e aveva voluto farne una dimostrazione pubblica: Carlo Alberto s'era astenuto dal prendervi parte, solo una nota ufficiale qualificava il dazio come una *rappresaglia*.

Il movimento cresceva, dilagava: si chiedevano riforme, si ottenevano, ed esse, qualunque fossero, avevano il significato di un principio della guerra d'indipendenza.

Ogni giorno giungevano a Torino notizie di sommosse, poichè le riforme militari non pareva bastassero, e si chiedevano provvedimenti più completi: in una parola, si attendeva che il Re Carlo Alberto compisse l'opera sua, concedendo la Costituzione. Domanda formale fu presentata, a nome del municipio, da un gentiluomo di Corte.

" Il re gli fece capire che non intendeva ricevere le rappresentanze del Consiglio; ed ai sindaci, presentatisi il giorno dopo, confermava la sua risoluzione, comunque in merito alla domanda, dopo aver ricordato che da diciassette anni aveva pensato al bene dei suoi popoli, accentuasse il suo rifiuto colla parola: **Vedrò** ".

Grave incertezza, accresciuta da consigli di gente timida o avversa alle novità.

" Intanto nel palazzo reale adunavansi a consiglio i ministri, ed altri personaggi. I cittadini, pur saputo dell'iniziativa del Municipio e del suo esito, quasi presentendo la gravità della deliberazione, nel pomeriggio del 7 febbraio 1848, in molti, si aggiravano nella piazza Castello: cominciavano ad appiccarsi agli abiti fettuccie dai tre colori, capannelli si aggruppavano, si disperdevano, si riannodavano; i discorsi si facevano or famigliari, or concitati, i volti erano irradiati da fiducia, da speranza; animava la presenza di persone autorevoli e di gran credito.

" Ad un tratto si sparse la voce che il Re pregava di smettere quegli innocenti segnali d'impazienza; e subito essi scomparivano, come attestato di concordia, omaggio di rispettosa aspettazione. "

" E nel giorno successivo, 8 febbraio, era affisso alle cantonate un proclama del Re. Esso così cominciava:

— I popoli, che per volere della Divina Provvidenza governiamo da diciassette anni con amore di padre, hanno sempre compreso il Nostro affetto sincero. Noi cercammo comprendere i loro bisogni... Preparate nella calma, si maturano nei Nostri Consigli le politiche istituzioni che saranno complemento delle riforme da Noi fatte... uno Statuto fondamentale per stabilire un compiuto sistema di governo rappresentativo.

E concludeva:

— Protegga Dio l'era novella! I popoli usino della libertà, ma colla rigorosa osservanza delle leggi!

Ne seguirono dimostrazioni, passeggiate di cittadini acclamanti innanzi al Re: si distribuirono armi, che poi servirono alla guerra. Finalmente, una domenica — il 4 marzo — lo Statuto era promulgato.

L'8 maggio 1848, due mesi dopo, aveva luogo la solenne apertura della prima legislatura del Parlamento, che consacrava l'attuazione del Governo monarchico rappresentativo: qui per la prima volta risuonò, dopo secoli, il nome d'Italia; qui si prepararono le vicende che hanno condotto all'indipendenza ed all'Unità.

Storia grandiosa, sublime; ricca d'insegnamenti per i posteri, quando soprattutto chi la scrisse, come il conte Ferraris, può, con l'eroe virgiliano, vantarsi di esserne stata grande e nobilissima parte.

Politica e Diplomazia

(S) **Bari**, 3 — S. A. la principessa Milena è arrivata coi figli alle 8,10 e si è imbarcata sullo *Scilla* della Navigazione generale.

Le LL. AA. partiranno domani per Antivari,

(S) **Torino**, 4 — E' arrivato S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

(S) **Leopoli**, 4 — Il Consiglio municipale ha deliberato d'inviare un Indirizzo di omaggio al Papa in occasione del 60.o anniversario della sua prima Messa.

(S) **Lisbona**, 4 — Il nunzio mons. Aiuti ha ricevuto numerose felicitazioni per l'anniversario dell'incoronazione del Papa.

In tutte le chiese sono state celebrate funzioni religiose.

Pietroburgo 4. — L'Imperatrice, che, dopo la rosolia, era stata colpita da leggera pneumonite, si trova ora in convalescenza.

Torino 4. — L'Imperatrice d'Austria-Ungheria è partita per Territet alle ore 14.20.

Londra, 4. — Si segnala un miglioramento nello stato di salute del primo ministro Lord Salisbury.

Caracas. — Il nuovo presidente, generale Ignazio Andrade, ha assunto il potere che conserverà dal 1898 al 1902.

Parigi, 4. — E' arrivata a Cannes l'arciduchessa Maria Annunziata di Austria.

— L'arciduchessa Elisabetta madre della Regina Reggente di Spagna, è stata raggiunta a Mentone da suo figlio l'arciduca Eugenio.

— La principessa Dorotea di Sassonia Coburgo Gotha, fidanzata del duca Gunther di Schleswig-Holstein, fratello dell'imperatrice di Germania, ha lasciato Nizza per recarsi presso suo padre, il principe Filippo, ferito in duello dal luogotenente Mattechech Keglevich.

Cairo. — Il ministro di Grecia al Cairo ha ripreso le relazioni diplomatiche col governo egiziano, interrotte durante la guerra greco-turca.

Parigi. — Il *Temps* ha da Belgrado: il Gabinetto Vladan Georgevitch ha richiamato il generale Gruitch, uno dei capi del partito radicale dal suo posto di ministro di Serbia a Pietroburgo, come aveva richiamato precedentemente il generale Valmirovitch e il signor Danitch, dai loro posti di Cettigne e di Sofia, ove tutti e tre rappresentavano l'idea dell'alleanza degli Stati slavi dei Balcani sotto l'egida della Russia.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 4. (*Camera dei Comuni*). — Il Sottosegretario per gli esteri, Curzon, dichiara che la Compagnia del Niger ha acquistato Bussa e che lo ha ceduto all'Inghilterra. Questa vi proclamò il suo Protettorato. La Francia, malgrado la regolare notificazione fatta, stabilì truppe a Bussa. Soggiunge che non può ancora indicare la politica che sarà seguita dal Governo.

Dilke, protesta contro il Governo che nasconde lo scopo della spedizione Macdonald nell'Uganda, che è quello di opporsi alla spedizione francese sull'Alto Nilo, e propone una riduzione negli stanziamenti del bilancio.

Curzon combatte la mozione Dilke.

La Camera la respinge con voti 191 contro 81.

Si approva poscia un credito di diecimila sterline, a titolo di compenso ai Missionari francesi che furono vittime dei disordini dell'Uganda avvenuti nel 1892.

COSE D'ORIENTE

Dalla Grecia

(S) **Atene**, 3 — *Camera dei Rappresentanti* — Si delibera di presentare un indirizzo di felicitazione al Re per essere uscito incolume dall'attentato del 26 febbraio scorso.

Il ministro delle finanze Streit, presenta il progetto sul controllo finanziario e l'accordo stipulato cogli antichi creditori dello Stato.

Annunzia poscia che il governo ebbe la notificazione ufficiale che la Russia, la Francia e l'Inghilterra garantiscono il nuovo prestito sino alla concorrenza di 120 milioni di franchi.

Comunica infine che la relativa Convenzione sarà presto presentata alla Camera.

Il Governatore di Candia.

Parigi, 4, ore 16.30. — Il *National Tidende* di Copenaghen crede sapere che l'Imperatore di Germania favorirebbe la candidatura al Governatorato di Candia del principe Carlo, secondo figlio del principe ereditario di Danimarca e marito della principessa Maud di Galles.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 3, ore 16,52. — Il *Temps* dice che il prestito cinese non ha alcuna importanza politica ed è un avvenimento soltanto commerciale.

Parigi 4, ore 16.50. — Qui perdura la cattiva impressione prodotta dalla assunzione per parte delle Banche inglese e tedesca del prestito cinese.

ARMI ED ARMATI

Limiti di età e pensioni.

La legge sull'avanzamento stabilisce che gli ufficiali dell'esercito permanente debbano cessare dal servizio attivo quando raggiungono determinati limiti di età, che variano naturalmente per ogni grado.

La legge del bilancio stabilisce, a sua volta, la somma, entro la quale devono essere contenute le pensioni da concedersi nell'anno da ogni singola amministrazione dello Stato.

Ora cosa accade in pratica? che le pensioni delle amministrazioni civili possono essere mantenute nei confini fissati dalla legge, perchè nessuna legge fa obbligo al Ministro di collocare fuori dal servizio attivo i suoi funzionari, per i quali non esistono limiti di età; non lo possono sempre quelle delle amministrazioni militari e specialmente dell'amministrazione della guerra, dalla quale dipendono circa 14,000 ufficiali e qualche migliaio di impiegati.

Nel conflitto delle due disposizioni vanno di mezzo gli ufficiali; imperciocchè una volta che il ministro del Tesoro chiude l'uscita, al ministro della guerra non resta la possibilità di aprire l'entrata a coloro, che aspettano ai cancelli. Ecco perchè, contro le aspettazioni, oggi non si sono pubblicate le attese promozioni nell'esercito permanente. Non è che manchino i posti, è il modo di coprirli legalmente, che viene a mancare, quando la cifra destinata alle pensioni è esaurita od è vicino ad esserlo.

Questo stato di cose increscioso e perturbatore deve cessare e la via per farlo cessare deve essere trovata. Non è giusto che una legge organica dell'esercito non possa essere attuata che in parte soltanto; non è giusto che ufficiali arrivati dopo lunghi servizi alla porta del grado superiore debbano trovarla chiusa. Già troppe sono le cause, che hanno concorso a deprimere lo spirito dell'esercito, perchè altre se ne debbano aggiungere.

Noi non diamo consigli nè facciamo proposte, che escono dal nostro modesto ufficio di osservatori; ci basta l'avere segnalato l'inconveniente ed i danni, che da esso necessariamente ne derivano, onde i ministri del tesoro e della guerra provvedano d'accordo a rimuoverlo.

Consiglio superiore di guerra francese.

Un decreto recente porta il numero dei membri del Consiglio di guerra da 10 a 12, che rimane composto così:

Presidente: il ministro della guerra.

Vice-presidente: il generale Jamont, designato a comandante in capo delle armate dell'Est.

Membri: il generale Saussier, fuori ruolo; i generali De Négrier, Coiffé, Hervé, Giovanninelli, ispettori dell'esercito; i generali De France, Brugère, Mercier, comandanti il 1°, 2° e 4° corpo d'armata; il generale Zurlinden, governatore militare di Parigi; il generale Boisdeffre, capo di stato maggiore dell'esercito.

Segretario: il generale Gonse, sotto-capo di stato maggiore dell'esercito.

PER LA SOLENNITA' DELLO STATUTO

L'aspetto della città.

La giornata si [illegible] splendida. Un leggerissimo velo attenua i raggi del sole primaverile. In tutta la città, specie nei quartieri alti, si nota dal primo mattino il movimento delle grandi solennità.

Tutte le vie, anche le più eccentriche, sono imbandierate. Una striscia di sabbia gialla risalta lungo le strade che devono percorrere i Sovrani per la rivista e per la cerimonia al Campidoglio.

L'aspetto generale della città è straordinariamente gaio per vivacità di addobbi, per l'agitarsi degli standardi e per gli arazzi, antichi e moderni, che adornano balconi e finestre.

La via Nazionale è trasformata in una galleria incantevole; Aracoeli e Piazza del Campidoglio sono addobbate con molto buon gusto. Sulla piazza e lungo la via del Quirinale è stata improvvisata una decorazione di palmizi e di alberi verdeggianti e fioriti, che hanno per base delle grandi *corbeilles* in rosso ed oro, collocate all'ombra dei pennoni dai quali sventolano gli stendardi delle cento città italiane.

Il sole [illegible] ad un tratto dal leggiero velo di nubi illumina lo spettacolo gaio della vecchia Roma in festa e mentre una folla, a poco a poco, scende per le vie e s'avvia verso il Macao, un'altra folla — la milizia territoriale — si colloca nella piazza e nelle adiacenze del Quirinale per attendere il ritorno dei Sovrani e delle truppe.

La rivista militare.

Alle 8 le musiche militari dei reggimenti, che muovono pel Macao, richiamano sul passaggio la folla, che affluisce da ogni parte verso la piazza dell'Indipendenza.

Alle 9 in punto da Castel S. Angelo parte il primo colpo di cannone. Il Re, accompagnato da un brillante Stato Maggiore, che si è riunito nei giardini del Quirinale, e nel quale figurano le variate, pittoresche uniformi degli addetti militari dei principali Stati d'Europa, esce dalla Reggia. Alla sinistra cavalca il Conte di Torino, in tenuta di colonnello comandante, e a destra il ministro della guerra, generale San Marzano.

La folla si scopre riverente e saluta con applausi il Sovrano, seguito a breve intervallo da S. M. la Regina, in elegante toletta *bordeaux*, accolta anch'essa lungo il percorso da calorosi applausi. C'è in tutti un'animazione e un brio assai maggiore delle altre solennità.

Finita la rivista, le truppe sfilano dinanzi ai Sovrani, in modo che poteva essere più preciso, e la folla applaude sulla larga piazza dell'Indipendenza l'esercito, specialmente i bersaglieri, che destano sempre, in particolar modo, l'ammirazione delle signore forestiere, anche quando potrebbero sfilar meglio.

Man mano che si compie il *defilé*, le truppe si schierano da via Volturno a piazza del Quirinale, dove una folla pigiata, tanto che è miracolo se non avviene qualche disgrazia, attende il ritorno dei Sovrani, che sono accolti da un'entusiastica ovazione.

Spettacolo splendido. Quella piazza che domina, collo sguardo, cinque colli dell'Eterna e la grandiosa mole del Vaticano che le sta di fronte, è tale uno spettacolo, che in nessuna capitale del mondo trova riscontro.

I Sovrani sono rientrati; il Re nel vasto, artistico cortile del Quirinale sta stringendo la mano ai generali e agli addetti militari, mentre le acclamazioni del popolo aumentano d'intensità.

Dopo qualche minuto i Sovrani e il Conte di Torino si affacciano al balcone e allora le acclamazioni diventano, tra l'agitarsi dei fazzoletti e dei cappelli, entusiastiche. Una legione di studenti che portano sul cappello il cartellino " *Viva il Re e viva lo Statuto* " si distingue pel fuoco nutrito ed incessante.

I Sovrani ringraziano commossi, il Re agitando l'elmo dalla bianca piuma e la Regina il fazzoletto. Fu un momento grandioso e commovente.

Dal Quirinale al Campidoglio.

E' l'ora del solenne ricevimento al Campidoglio.

In piazza del Quirinale è schierato il 13.o Regg. d'artiglieria e la brigata di fortezza, lungo la via il 12.o fanteria, un battaglione del 5.o e 11.o, al largo di P. Venezia il regg. Catania cavalleria, al Plebiscito il 69.o fant., il 70.o al Gesù, in via Aracoeli il Genio e la legioni allievi carabinieri.

Mentre il Corteo Reale, nell'ordine e nella forma annunziata ieri, in cinque vetture scoperte, s'avanza, le truppe presentano le armi, le fanfare e le musiche intonano l'inno e l'applauso della folla si propaga elettricamente con energia intensiva lungo il passaggio, fino a che è salutato al largo del Plebiscito dagli urrà delle cento Associazioni popolari schierate con le relative bandiere.

Così acclamato incessantemente il corteggio reale giunge al Campidoglio qualche minuto prima delle 15.

I Palazzi Capitolini.

Mentre si attendono i Sovrani, diamo uno sguardo ai Palazzi Capitolini.

All'ingresso dei Musei sorge un ricco padiglione: nel portico, lungo le scale e i corridoi è una profusione di piante ornamentali di ogni specie, disposte con gusto squisito dal cav. Palice, direttore dei giardini.

La grand'aula del Palazzo senatorio, nella sua semplicità di linee e di addobbi, ha un aspetto imponente.

Sul luogo, dove già sorgeva il banco della Giunta, elevasi il trono reale in velluto rosso e frangie d'oro, sorretto da due antenne con aquile dorate e sormontato da un cupolino, da cui scende un panneggiamento parimenti di velluto rosso, con trine e fiocchi d'oro. Sulle tre porte laterali ammiransi splendidi arazzi, rappresentanti la Giustizia, e grandiosi arazzi ricoprono gli spazi vuoti delle pareti, raffiguranti l'uno " Giuseppe ebreo venduto ai mercanti, " gli altri inserti episodi della storia di Roma.

La grande aula alle 14 e mezzo è gremita.

Solo notasi due piccoli spazi liberi ai fianchi del trono, pei consiglieri comunali e innanzi ai quali, in poltrone dorate, trovansi, a destra di S. M. il Re, il Corpo diplomatico, a sinistra il Consiglio dei ministri e le Presidenze del Senato e della Camera. Seguono i senatori e deputati, i sindaci e finalmente un largo gruppo di ufficiali superiori dell'esercito e dell'armata e di rappresentanti della stampa.

Il ricevimento in Campidoglio.

All'ingresso del Museo sotto il padiglione attendono le LL. MM., i ministri in uniforme insieme al Presidente del Consiglio che porta il gran collare dell'Annunziata e ai sottosegretari di Stato al completo. Per la Presidenza della Camera ci sono i vice-presidenti Cremona e Canonico, i segretari Colonna, Taverna, Guerrieri-Gonzaga, Di Prampero, Di San Giuseppe, Chiala, i questori Baracco e Gravina. Per la Camera col presidente on. Biancheri — che porta parimente il collare dell'Annunziata — notiamo i vice-presidenti Cappelli, Palberti, i segretari on. Miniscalchi, Erizzo, Pinchia, Talamo, Costa, Arnaboldi, Gonzaga, D'Ayala-Valva, Lucifero, Di Trabia, i questori Giordano-Apostoli (che rappresenta anche i Comuni di Sassari e Alghero) e De Riseis.

Col Sindaco Ruspoli sono il Prefetto marchese De Seta, gli assessori Galluppi, Tittoni, Alatri, Palomba, Kock, Cruciani-Alibrandi, Coltellacci, Panizza, Colonna; i consiglieri comunali, Albini, Baccelli, Ballori, Berardi, Bianchi, Brauzzi, Caetani, Carancini, Casciani, Castellani, Cerelli, Civalleri — che ha sul petto una medaglia al valor militare — Doria, Gazzani, Jacovacci, Libani, Masi, Modigliani, Monaci, Nathan, Piperno, Scialoia, Tenerani, Teso, Torlonia, Trompeo e Vitelleschi.

I Sovrani — mentre il concerto comunale suona la marcia reale — si trattengono alcuni istanti a discorrere col Sindaco e coll'on. Di Rudinì.

S. M. la Regina indossa una elegantissima *toiletta* di velluto verde con mantellina d'ermellino e cappellino a fondo d'oro.

Quando le LL. MM. entrano nell'aula del palazzo Senatorio da ogni parte scoppiano applausi e grida di: *Viva il Re*.

Le rappresentanze

All'ingresso dei Sovrani la grande aula — assolutamente gremita — impressiona.

Il Corpo diplomatico è largamente rappresentato. In prima linea sono le LL.EE. il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria-Ungheria e l'Ambasciatore di Germania e quello di Turchia.

I ministri col Presidente del Consiglio erano tutti presenti.

I senatori erano circa cento. I deputati al Parlamento circa 200. Assistevano i sindaci delle principali città d'Italia e i rappresentanti di moltissimi Comuni.

Con la presidenza del Senato trovansi i senatori Serena, Parenzo e Paternostro (che rappresentano rispettivamente i Comuni di Altamura, Ariano nel Polesine e Corleone), Blaserna, Sprovieri, Chigi, Codronchi, Todaro, Sanseverino, Boccardo, Taiani, Mezzanotte, Di Castagneto, Spalletti, Cesarini, Adinolfi, Balestra, Cesenz — che ha il gran collare dell'Annunziata — Ellero, Potenziani, Rattazzi, Astengo, Senise, Zanolini, Calenda, Bargoni, Pasolini.

Rappresentano il Consiglio di Stato il presidente senatore Saredo, con i presidenti di Sezione senatori D'Anna, Bianchi, Giorgi; la Cassazione, il presidente senatore Giglieri; la Corte dei Conti, il senatore Finali.

Fra i deputati notiamo i seguenti che ebbero speciali delegazioni:

Coppino, Alba - Mauro, Alcamo - Giuseppe Frascara, Alessandria - Giordano-Apostoli, Sassari e Alghero - Compans, Aosta - Cavalli, Arzignano - Donati, Barbarano - Miniscalchi, Bardolino - Vendramini, Barsano - Ruffo, Benevento - Carboni-Boj, Cagliari e Oristano - Spirito, Campagna - Morando, Chiari - Carcano, Como - Suada, Cosenza - Lucifero, Cotrone - Marazzi, Crema - Fusinato, Feltre - Maury, Foggia - Pinchia, Ivrea - Romano, Larino - Valli, Lendinara e Occhiobello - Cremonesi, Lodi - Cimati, Massa-Carrara e Pontremoli - Tiepolo, Mestre - Ciauri, Modica e Siracusa - Murmura, Monteleone - Goia, Mortara - A. Maiorana, Nicosia - C. Di Rudinì, Noto - Gallini, Pavullo nel Frignano - De Riseis, Penne - Marescalchi-Gravina, Piazza Armerina - Michelozzi, Pistoia - Brunicardi, Rocca S. Casciano - Gaetani D'Alife, Rossano - Toaldi, Schio - De Michele, Sciacca - Sanfilippo, Termini Imerese Pignatelli, Terranova di Sicilia - Brunialti, Thiene - Bertarelli, Tortona - Nasi, Trapani - Engel, Treviglio - Talamo, Vallo della Lucania - Piovene, Vicenza - Lucchini, Villafranca - Pais-Serra, Ozieri.

Dei sindaci dei capiluoghi di provincia e di circondario sono intervenuti personalmente quelli di Milano, Genova, Napoli, Bologna, Venezia, Barletta, Bergamo, Brescia, Brindisi, Catania, Chieti, Cuneo, Ferrara, Messina, Modena, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa (con l'ass. cav. Toscanelli), Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Rovigo, Salerno, Savona, Solmona, Spezia, Spoleto, Taranto, Teramo, Terni, Treviso, Udine, Urbino, Boccioloni, Varese, Verona, Acireale, Adria, Albenga, Ancona (comm. Moroder ff.), Arezzo, Ariano di Puglia, Avezzano, Badia Polesine, Belluno, Biella, Bovino, Caltagirone, Caltanissetta, Campo S. Piero, Castellamare di Stabia, Castroreale, Catanzaro, Cento, Cerreto Sannita, Cesena, Chioggia, Cittadella, Cittaducale, Civitavecchia, Clusone, Cologna Veneta, Conselve, Dolo, Domodossola, Faenza, Fermo, Fiorenzuola d'Arda, Frosinone, Formia, Gallarate, Gallipoli, Gerace, Isernia, Isola della Scala, Lanciano, Lecco (con due assessori), Legnano, Lonigo, Macerata, Matera, Mazzara del Vallo, Melfi, Montepulciano, Monza, Nicastro, Nola, Novara, Nuoro, Orvieto, Pallanza, Palmi, Paola, Pinerolo, Pordenone, Portogruaro, Porto Maurizio, Pozzuoli, Rieti, Sala Consilina, Saluzzo, San Bonifacio, Sanguinetto, S. Pietro Incariano, San Severo, S. Angelo dei Lombardi, Sondrio, Sora, Vergato, Tripi, Pedevena, Cori, Canale Mantovano, Bracciano, Umbertide, Viterbo, Amatrice, Manziana.

Torino è rappresentato dal conte Ignazio Thaon Di Revel assessore comunale, figlio del ministro di Carlo Alberto uno dei firmatari dello Statuto. (*Per gli assessori rappr. altre città* - vedi **U. N.**)

Poichè le LL. MM. ebbero prese posto sul Trono, il vice-presidente del Senato, on. Cremona, il presidente della Camera, on. Biancheri, diedero lettura degl'Indirizzi votati dal Parlamento.

Prese quindi la parola il sindaco di Roma in nome di tutti i sindaci del Regno, pronunziando il seguente discorso:

Indirizzo dei Sindaci del Regno.

Sire!

Su questo colle capitolino maturarono i nostri destini, e fra le gloriose vicende che qui si svolsero la storia registrerà anche questa, l'affermazione del patto, che sanzionò i diritti costituzionali del Re e del popolo.

Il primo raggio delle popolari franchigie partì da Roma, e per un momento parve un sole, che dovesse irradiare l'Italia intera.

Ma presto le nubi si addensarono sul nostro cielo, e, malgrado olocausti di martiri e valore di soldati, malgrado le eroiche difese delle città italiane, la tempesta travolse le conquistate franchigie.

Solo nel Regno del Padre Vostro rimasero incrollabili; e per più di dieci anni l'Italia potè ammirare una sua libera provincia, che nell'unione d'intenti fra Re e Popolo, mantenne intatti i diritti della Nazione, senza misurare i pericoli, senza pensiero della propria fortuna, con la fede di chi non indietreggia innanzi ad alcun sacrificio.

Permettete che io rammenti in quest'aula senatoria, dove sono riuniti per la prima volta i rappresentanti delle grandi Istituzioni dello Stato e dei Comuni italiani, le nobili parole, che il Presidente del primo Senato dirigeva al magnanimo Vostro Avo:

" L'Italia è Nazione. Essa segue il generale movimento europeo, che ricompone le naturali o storiche associazioni, disordinate dalla politica ".

Da quel giorno dunque lo Statuto non volle dire soltanto libertà, ma grandezza ed unione d'Italia, e fu la pietra angolare su cui sorse l'edifizio dell'Unità Nazionale.

Lo Statuto traversò immutabile la seconda metà di questo secolo.

In nessuna epoca della storia si videro, come nel secolo nostro, rivolgimenti così profondi e nell'ordine materiale e nell'ordine sociale e politico.

E' un secolo di lotte e di vittorie sulle forze della natura sottomesse alla scienza ed alla volontà dell'uomo, di lotte e di emancipazione nei rapporti sociali, che uguagliarono i diritti e livellarono le classi.

Eppure in mezzo a tante grandi e profonde commozioni, in mezzo alla rivoluzione, che si operò nella sfera dell'umana attività, mentre i cuori e le menti si abbandonavano ai più audaci desideri, inebriati dal successo meraviglioso in ogni tentativo della umana energia, lo Statuto restò incolume, assicurò lo svolgimento di ogni legittima facoltà e di ogni diritto: radunò le sparse membra d'Italia e sulla sua base si svolse l'epopea, che portò il Trono della Vostra Casa qui in Campidoglio.

Sire!

Scorse mezzo secolo dal giorno in cui l'Avo Vostro Magnanimo innalzava lo stendardo della libertà in difesa dei diritti pel popolo.

I potentati italiani lo seguirono esitanti sul cammino da Lui intrapreso, ma non seppero mantener l'indomani le promesse della vigilia.

Solo i Savoia non ebbero che una parola, non ebbero che una fede, fede nella libertà e nell'avvenire di una patria una e grande.

Tre generazioni della Vostra Casa furono soldati dell'indipendenza della patria: Carlo Alberto, Vittorio e Ferdinando di Savoia, Umberto e Amedeo di Savoia. Essi sguainarono la spada, offersero il loro sangue per la difesa della libertà e dell'unità nazionale, ed i giovani Principi, che sono il Vostro affetto ed il Vostro orgoglio, affidano i cuori di chi ama l'Italia che nelle Vostre mani, o Sire, stanno sicuri il nostro onore e il nostro diritto.

Discorso di Re Umberto.

S. M. rispose col seguente discorso:

Signori Senatori,
Signori Deputati,
Signori Sindaci,

In questo giorno memorabile da questo Colle consacrato a gloria immortale, volgo il primo pensiero al mio Magnanimo Avo e al Padre della Patria (*Vivissimi applausi*) poichè l'opera loro iniziò e compì il risorgimento nazionale.

Vi ringrazio degli omaggi a me resi, giustamente ispirati alla più profonda gratitudine verso quei due Grandi, che, sorretti dal forte volere di tutto il popolo, diedero all'Italia indipendenza, unità e libertà. (*Bene - Applausi*).

Il Mio animo esulta al ricordo delle origini delle nostre istituzioni sacre a Me ed ai Miei predecessori.

Per la virtù di queste istituzioni, riaffermate dai plebisciti, le sparse genti Italiane si composero in Nazione.

La fede nell'Italia risorta ci ha condotti a Roma: e in nome di questa fede, che ci guiderà a più alti destini, saluto i generosi che alla Patria dedicarono il fervido e fecondo pensiero, la potenza dell'ingegno, l'azione mirabilmente audace, e quanti altri, gloriosi o ignorati, duci o soldati che col sacrificio della vita, nell'Esercito, nell'Armata e fra le schiere dei volontari. (*Bene*) concorsero alla nostra liberazione. (*Vivi, prolungati applausi*).

Ho voluto convocarvi in Campidoglio. Da qui ammirando le magnificenze della Città Eterna opera di due civiltà che da Roma illuminarono il mondo, innalziamo voti a Dio, che volle l'unità d'Italia, affinchè la Patria sia prospera e grande. (*Applausi*).

Fra i maestosi avanzi della grandezza antica, non ci sembri modesta la grandezza nuova. L'antica fu, per lo spirito del tempo, universale; la nuova è nazionale. Dalla prima si ebbe un'Italia Romana; si ha dall'altra una Roma Italiana. (*Bene — Applausi calorosi e prolungati*). Quella fu effetto della forza, questa è espressione del diritto; e, come ogni diritto, Roma Italiana è inviolabile. (*Vivissimi applausi*).

Signori Senatori,
Signori Deputati,
Signori Sindaci,

A noi non parleranno queste sublimi memorie di predominio e di conquista. Il Diritto moderno segna a ciascuna Nazione i suoi confini. Questo sacro principio ispirò l'epopea della nostra rigenerazione politica.

Per compiere la nostra rigenerazione civile dobbiamo mirare alle due più alte finalità che il pensiero moderno addita ai popoli liberi: l'operosità della vita e l'educazione dell'animo. (*Bene*). In un paese allietato da tanto sorriso di cielo e da tanta fecondità di suolo, ricco di ingegno e di virtù, il lavoro e la scuola sono i fattori di una vera e sicura grandezza, l'usbergo e la difesa contro qualunque pericolo. (*Applausi*).

A questi fattori di ogni civile progresso volga il Mio popolo l'opera perseverante: confidi in Me e nel Mio fermo volere di conseguire la sua felicità, abbia fede nelle sue giovani energie, nel suo gagliardo valore. (*Vivi applausi*).

E dal Mio cuore di Re esce l'augurio che, come nell'aurora del nostro risorgimento tutti gli ordini di cittadini si fusero per redimere la patria, oggi, solidali nel bene, tra loro si aiutino.

L'unione indissolubile della Mia Casa colle sorti del popolo, fondata sulla concordia delle idee e dei propositi, rinvigorita dalle sventure e dalle glorie, sarà il più sicuro presidio della patria Italiana. (*Entusiastici applausi. Calorose grida di: Viva il Re!*)

Indi le LL. MM. tennero circolo ed alle 4.25 uscirono, con S. A. R. il Conte di Torino, ritornando, fra entusiastiche ovazioni, alla Reggia.

Continuando sulla piazza del Quirinale la dimostrazione delle associazioni e del popolo, le LL. MM. col Conte di Torino, si affacciarono due volte al balcone a ringraziare fra nuove e calorose acclamazioni.

ATTI DEL GOVERNO

(Dalla edizione di città del 4).

La Gazz. Uff. del 3 marzo contiene:

R. D. sul servizio speciale per la vigilanza finanziaria al confine, con torpediniere della R. Marina, sui laghi Maggiore, Garda, Lugano e sulla Laguna di Venezia.

Vari decreti di Ministri e indulti penali, finanziari e militari per lo Statuto.

R. D. autorizzanti l'esercizio di alcune tramvie elettriche — Id. id. riflettenti modificazioni a Statuti di Casse di risparmio; applicazione di tassa di famiglia in varii Comuni; riduzione di dazio-consumo ecc.

Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Voghera (Pavia) e nomina il cav. avv. A. Cani Commissario straordinario.

Personale di dogana. — E' stato firmato il decreto di nomina di 59 volontari nelle dogane ed ufficiali di 5.a classe nelle medesime.

Ministero poste e telegrafi.

Ieri l'on. Luzzatti ha preso possesso dell'ufficio al Ministero delle poste, dove fu ricevuto dall'on. Mazziotti, sotto segretario di Stato, col quale ebbe un lungo e cordiale colloquio e col quale esiste pieno accordo.

Ministero Istruzione.

L'on. Gallo ha nominata una Commissione per studiare tutte le questioni attinenti alla educazione fisica ed agli insegnamenti che vi si riferiscono, nel fine di estendere e di rendere più efficace questa forma di educazione.

La Commissione è composta dei senatori Todaro e Pecile, dell'on. Celli, dei prof. Mosso, Dedominicis, Gioda e Albini. Il cav. prof. Dutto segretario.

L'on. Gallo ricevette ieri una Commissione della Società bibliografica italiana, presieduta dal senatore Pietro Brambilla, che partecipò al ministro la sua costituzione e gli scopi che si propone.

Il ministro espresse la sua compiacenza, con parole incoraggianti per questa utile iniziativa privata.

Fu concessa la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione popolare al comm. Pio Pietra, quella d'argento al maestro Barcagli Agostino e quella di bronzo ai maestri: Baldi Minerva, Minutilli Giacomo, Casini Ludovina e Betti Angelo.

Furono approvate le elezioni del prof. Antonio Della Valle a socio ord. dell'Accademia delle Scienze di Napoli e dei prof. D'Ancona e Graziadio Ascoli a soci dell'Accademia delle Scienze di Torino.

Il cav. Gaetano Orrù è stato nominato preside della Facoltà di legge di Cagliari.

Il bar. Gaudenzio Claretta è nominato direttore della classe di Scienze morali dell'Accademia di Torino.

Il comm. Enrico Pazzi, conservatore nei Musei, è stato collocato a riposo.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Risultato della votazione segreta dei seguenti tre progetti di legge:

Avanzamento dell'esercito:
Presenti 220: Favorevoli 162 — Contrari 58.

Avanzamento nella R. Marina:
Presenti 220: Favorevoli 155 — Contrari 65.

Spesa per l'ispezione bancaria:
Presenti 220: Favorevoli 165 — Contrari 55.

Incidente Santini-Tecchio.

In seguito all'incidente della Camera l'on. Santini delegò gli on. Bettolo e Mezzacapo e l'on. Tecchio i colleghi on. Caldesi e Carcano.

Considerato che l'on. Santini aveva bensì pronunziate le parole che suonarono male all'on. Tecchio, ma poi aveva aderito, ad invito del Presidente, a non inserirle nel verbale, fu deciso che non fosse il caso di uno scontro e così la vertenza è esaurita.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Grosseto, 4. — (*B. P. L.*) Quest'oggi il municipio fregia della medaglia al valor civile una fanciulla di 13 anni, Vienna Caligiani, che si fratturò a gamba sinistra per salvare il fratello dall'investimento di un carro.

Torino, 4, ore 18,45. — Ebbero luogo oggi a spese del Municipio i funerali dell'eroica guardia municipale Andrea Cisi, rimasta gravemente ferita l'ultima domenica di carnevale nel tentare di arrestare un cavallo in fuga, in via Po, durante il corso mascherato. Riuscirono imponentissimi e vi parteciparono il sindaco, la Giunta, molti consiglieri, il questore, le rappresentanze armate dei corpi municipali e di P. S. e numerosi cittadini d'ogni classe.

Genova, 4. — E' morto il comm. Augusto Schneegans, Console generale di Germania, autore di un pregevole libro artistico e scientifico sulla *Sicilia*.

Grosseto, 3. — E' cominciata l'agitazione per ottenere l'istituzione di una Camera di Commercio, dovendo i nostri commercianti dipendere da quella di Siena.

Napoli, 4. — Il minacciato scioglimento del Consiglio non avrà luogo.

Palermo, 3 (*Di Pisa*) — E' arrivata la corvetta austriaca *Frundsberg* con 228 persone d'equipaggio e 14 cannoni.

Terremoti.

Padova, 3. — Stamane alle 9,57 si è avvertita una leggera scossa di terremoto.

NOTE AGRARIE

Vitigni americani nei paesi senza fillossera. — E' oramai noto che i viticoltori debbono rivolgere tutti i loro sforzi per trovarsi preparati contro una possibile invasione fillosserica, provvedendosi di vitigni americani che la scienza e la pratica hanno finora riconosciuto migliori, sia per la loro resistenza agli attacchi dell'afide dannoso, sia per il loro adattamento alle varie qualità del terreno, sia infine per la loro affinità all'innesto coi diversi nostri vitigni.

E la loro resistenza e il buon adattamento devono più che mai verificarsi nelle piante già innestate, giacchè è provato che l'innesto ha grande influenza su quelle due necessarie qualità delle viti americane.

Nelle varie regioni d'Italia esistono vigneti di viti americane, piantate dal Governo o da volenterosi cittadini, per provvedere appunto a questo bisogno; ma le piante di tali vigneti provengono da seme.

Chi ha un po' di pratica sa che con la riproduzione per seme si ottengono piante assai diverse fra di loro, non solo per caratteri morfologici, ma, quel che più monta, per differente attitudine all'adattamento e alla resistenza, specie se innestate.

Le rigorose *selezioni* eseguite a più riprese non lasciano sicuri sulle attitudini, che si richiedono nelle buone viti americane, ma per riuscire ad accertamenti positivi occorre un tempo abbastanza lungo.

Il prof. Teobaldo Danesi, Ispettore al Ministero, per non perdere tanto tempo, consiglia di trar profitto dalle esperienze altrui. Già in Sicilia, in Sardegna e all'Elba furono importati e, con vantaggio, coltivati e diffusi i più pregevoli vitigni americani, che la Francia da tanto tempo coltiva con sicuro successo, quali la *Riparia gloire*, la *Riparia grande glabre*, la *Rupestris du Lot*, la *Rupestris metallica*, la *Berlandieri Ressegnier* n. 2, gli ibridi di *Riparia Rupestris* del Millardet, del Couderc, l'*Aramon Rupestris Gandin*, ecc.

Perchè, scrive il Danesi, non se ne tenta la coltura anche nei paesi immuni da fillossera?

Un ostacolo grandissimo si oppone a ciò, ed è il timore d'importare con quelle piante l'infezione fillosserica.

Il Danesi dice che un tale timore dovrà svanire, se si potrà con sicurezza eliminare la possibilità di siffatta importazione.

Il prof. Foex dichiara nel suo *Cours complet de viticulture* che è possibile importare la fillossera quando s'importano, da plaghe infette, barbatelle o legno vecchio di due o tre anni, sotto la scorza del quale può nascondersi l'ovo d'inverno: mentre le talee di un anno non possono nutrire la fillossera.

Il Danesi non vuole essere tanto ottimista, ma crede che con l'importazione di talee di un anno, se si useranno certe precauzioni, si dovrà senza dubbio evitare l'accennato pericolo. Propone quindi di operare nel seguente modo:

Verso i primi di maggio si tolgono alla metà circa di un tralcio, del vitigno che vuolsi importare da luoghi infetti, due o tre foglie con tutto il picciolo, rinchiudendo quella parte del tralcio così preparata, e che conterrà due o tre gemme, in un tubo di vetro del diametro di circa cinque centimetri; lasciando che la parte estrema del tralcio continui ad allungarsi. Il tubo deve chiudersi ermeticamente ai due estremi con ovatta, la quale impedirà certo il passaggio di qualsiasi insetto e quindi anche della fillossera femmina che deporrebbe l'ovo d'inverno.

Impedita tale possibilità, il pericolo dianzi accennato sarà tolto. Nel caso poi vi fossero fillossere aptere agamiche sul tralcio racchiuso nel tubo, sarà facile accertarsene, giacchè si dovrà spesso esaminare. Per maggior precauzione, quantunque il Danesi non lo creda necessario, il tralcio così ottenuto si potrà disinfettare o con acido cianidrico o con cianuro potassico, o con zolfo carbonato potassico.

Una volta ottenuti con questo mezzo alquanti tralci immuni, è facile la rapida loro moltiplicazione. In un paese non fillosserato si sceglie una plaga lontana di qualche chilometro dai luoghi dove si coltiva la vite: quindi si piantino prima varie viti americane, ottenute da seme, e su queste si innestino le marze immuni dei vitigni che si vogliono moltiplicare. Dopo un anno si sarà già ricavato molto legno, che servirà nell'anno venturo a fare altri innesti nello stesso luogo.

Questo vigneto tipico si dovrà attivamente sorvegliare; e se con accurate ispezioni verrà confermata la sua immunità, cosa che il Danesi ritiene certa, si manderà il legno ai vivai ora esistenti, per innestarli.

Così facendo in poco tempo si potranno avere, anche nei paesi immuni da fillossera, i vitigni più adatti per la possibile ricostituzione dei vigneti.

Lo stallone Workington. — Un decreto ministeriale firmato Suardi, fissa la tassa di monta per lo stallone puro sangue Workington in L. 200 per ogni cavalla puro sangue, e di L. 100 per ognuna di quelle di mezzo sangue.

Il numero di cavalle destinate alla monta di Workington è di 35.

Lo stallone funziona nello allevamento del principe Doria, posto in Roma fuori Porta Pia via Cupa n. 8. Le iscrizioni si ricevono dal cav. Cesare Baucci, rappresentante del principe Doria.

Il preservativo contro la febbre gialla.

(S) **Montevideo**, 4. — Si ha da San Paulo che il siero curativo contro la febbre gialla, scoperto dal dott. Sanarelli, ottiene grande successo.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Anche a Firenze la signora Duse ha voluto recitare il *Sogno* di G. D'Annunzio, ed anche a Firenze, come per tutto, ella ha accolto applausi e acclamazioni; l'autore è stato rispettosamente zittito.

— A Bordeaux, al teatro des Arts, ha avuto buon successo un dramma di C. Roland e P. Berthelot: *Il delitto di Lermont* basato appunto su di un delitto commesso colà, oltre venti anni fa.

Due malfattori, uno soprannominato *il monco* e l'altro *il macellaio*, assassinarono, colla complicità di una ragazza, Giulietta Garnier, un giovinetto di Jonzac e furono il secondo ghigliottinato e gli altri due condannati ai lavori forzati a vita.

Naturalmente gran parte del pubblico aveva ancora a memoria il delitto ed il processo, e quindi il successo d'impressione non poteva mancare.

Lirica. — Il baritono Lassalle è scritturato per una grande *tournée* artistica in Germania e in Austria-Ungheria a partire dal 10 marzo.

Egli canterà nell'*Africana*, nel *Rigoletto*, nel *Guglielmo Tell*, nel *Faust* (Mefistofele) nel *Ballo in Maschera*, nel *Don Giovanni*.

Concerti. — Giovedì è stato eseguito, nella Gran sala del teatro di Montecarlo, il 14° concerto classico, diretto dal maestro Leone Jelin. Il programma comprendeva pezzi di molto valore: la Sinfonia in *do minore* di F. Halpien, il *Concerto* di Beethoven, il *notturno* di Chopin, il *minuetto* di Paderewsky, la *tarantella* di Rubinstein, l'inno *alla primavera* di Grieg, e di Wagner il preludio del *Parsifal* e la marcia degli Dei dai *Nibelungi*.

Al pianoforte sedeva la signorina Elettra Tesorone, che è stata assai festeggiata per le sue rare doti di pianista.

Arte. — Dicemmo che il Museo del Louvre aveva acquistato un quadro — *La Madonna col bambino* — attribuito a Piero della Francesca, l'insigne pittore quattrocentista.

Ora alcuni critici d'arte dubitano che, per la fattura e i particolari, si possa attribuire a lui, e, per certe somiglianze con *L'Annunciata* del Baldovinetti, propendono a crederla opera di quest'altro celebre pittore dei così detti *Primitivi*, il maestro del Ghirlandaio.

In ogni modo, è un vero gioiello che adorna quel la Galleria già ricca di capolavori.

Varie. — Il *Figaro* pubblica una statistica degli introiti fatti dalle Sale di concerto, Sale da ballo, Teatri di varietà, e simili Stabilimenti minori, di Parigi, nell'anno 1897. La somma totale è di franchi 30,742,361, che, tenuto conto dei mesi fiacchi, delle serate a vuoto, dà una media di centomila franchi al giorno.

— Il signor Gustavo Larroumet è stato eletto segretario perpetuo dell'Accademia di Belle Arti di Parigi: fu già docente di letteratura francese alla Sorbonne, e tenne molte conferenze drammatiche al Teatro dell'Odéon.

Pubblicazioni artistiche. — La casa editrice Roux, Frassati e C. di Torino, per illustrare degnamente le due grandi esposizioni commemorative che avranno luogo prossimamente, pubblica tre grandi giornali: *L'Esposizione nazionale del 1898*, destinato specialmente a dar notizie generali, riproduzioni di padiglioni e particolari sugli oggetti esposti in ogni regione — *L'arte all'Esposizione del 1898*, che, come indica il titolo, s'occuperà soltanto di quanto di meglio è esposto de' prodotti relativi alle arti belle — infine *Arte sacra*, che, approvato dall'autorità ecclesiastica, darà i particolari sull'opera delle missioni cattoliche, dei centenarii religiosi, dello sviluppo delle arti cristiane.

Tre giornali, che faranno onore alla casa editrice, e che offriranno la cronaca più completa e particolareggiata dell'Esposizione di Torino, prossima ad inaugurarsi.

Cesare Thomson.

E' un mistico. Nell'arte si avvicina più a *Tartini* e a *Paganini*, che a *Joachim*, perchè sente tutta una passionalità trascendentale, che sfugge ben spesso alle classiche forme. Ed io sono sicuro che questo mio giudizio vedremo confermato dall'esecuzione, che avrà luogo lunedì prossimo all'Accademia di Santa Cecilia.

Nato a *Liegi* appena quarant'anni fa, ebbe triste e corta la giovinezza. Dalla madre belga e dal padre svedese trasse fermezza di propositi e sentimento fantasioso. Entrato di otto anni nel Conservatorio di Liegi, fece rapidi progressi sotto il *Dupuis* e poi sotto il *Léonard*, col quale chiuse la sua breve carriera di scuola, guadagnando a soli dodici anni la medaglia d'oro.

Invitato quasi subito a far parte dell'orchestra privata del barone di Wies, passò qualche anno in mezzo ad un ambiente fine ed artistico, che contribuì assai allo sviluppo delle sue doti musicali. In questo periodo *Thomson* coltivò largamente la sua coltura extramusicale e si diede alle scienze filosofiche con ardore da ascèta. Questa sua tendenza verso l'ultrasensibile noi ritroviamo specchiata nelle sue interpretazioni, dove il violino serve a lui come facile mezzo a salire nelle regioni dell'ideale più fantastico.

Più tardi è direttore della *Bilse Schen Orchester* a Berlino e il suo nome comincia ad acquistare notorietà. Nel 1882 coglie a Bruxelles i primi onori col concerto di *Beethoven* e le variazioni di *Paganini* e il Conservatorio di Liegi lo chiama all'insegnamento.

Da quel tempo la sua vita è quella dell'artista eminente, applaudito e festeggiato dovunque si fa ascoltare.

Figlio di quella scuola belga, che diede all'arte del violino *Léonard*, *Vieuxtemps* e *Ysaye*, *Thomson* se ne allontana tuttavia alquanto pel suo gusto naturale, che lo trascina piuttosto verso la scuola italiana, che l'arco suo fa rivivere magistralmente nei capricci di *Paganini* e nel *Trillo del diavolo* di *Tartini*.

Come compositore, ha scritto molti ed eleganti lavori, che per altro egli è restio a pubblicare. Noi sentiremo la sua *Passacaglia*, sopra un tema di *Händel*, di cui si dicono meraviglie. Suonerà inoltre il primo concerto di *Max Bruch*, un'aria di *Goldmark*, una *mazurka* di *Chopin*, le *Danze slave* di *Dvorak* e — oltre il *Trillo* di *Tartini* — un *largo* di *Händel*.

Sua moglie — una italiana, che segue con affetto intenso l'artistico cammino del grande violinista — ne tempera un po' le fantasticherie, guidando con regolata prudenza le sue *tournées* e occupandosi di quanto di pratico e di reale sfuggirebbe all'indole visionaria dello sposo.

Alessandro Parisotti.

Sports

Caccia alla volpe - Giovedì mattina a Tor Tre Teste, fuori porta Pia, grazie alla splendida giornata di primavera, fu discreto il concorso; tra le signore: la contessa di San Marzano, la marchesina Altieri-Amici, de Pakoff e qualche altra.

Attorno alla *tenda*, tra le amazzoni: marchesa di Roccagiovane, contessa Scheibler, sig.ra Prinetti, duchessa di Belgioioso, miss Hamilton: tra i cavalieri: S. A. R. il Conte di Torino, il *master*, di Roccagiovine, on. Dentice di Frasso col fratello tenente, on. D'Annunzio, duca di Belgioioso, Senni, Corsini, Regis de Oliveira, Bondi, della Gandera, Kraitka, Piercy, Scheibler, Prinetti, magg. Tahon de Revel, cap. Balgarini e le due sezioni degli ufficiali di cavalleria di Tor di Quinto.

La comitiva partì poco dopo le 11 ripiegando subito per la campagna con qualche tempo di galoppo parziale da parte di qualche gruppo di cavalieri. I cani cacciarono splendidamente e scovarono una prima volpe, che infilò un campo seminato, dopo aver fatto superare parecchi ostacoli di *maceria*.

Dopo un'ora di passo fu scovata una seconda volpe, la quale dopo aver provocato breve galoppo, si lasciò raggiungere. La coda fu offerta alla contessa Scheibler.

Alle 14,30 la comitiva rientrava alla tenda. (*Dalla edizione di città del 4*). **Vipar.**

Palazzo di Giustizia

Fallimenti in Roma.

Vincenzini Raffaele, pizzicagnolo, via Em. Filiberto 35. Fallimento pubblicato ieri ad istanza di Molina Francesco. Giudice del. avv. Mazza Adolfo. Cur. rag. Manetti Giuseppe, Due Macelli 79. Prima adunanza 21 corr. 30 giorni per presentare i titoli. 20 aprile chiusura verifica.

Pirani Nazzareno, oste, via Avignonesi 24. Fallimento di ieri ad istanza di Molina Francesco. Giudice del. avv. cav. Tercinod Emilio. Cur. Palleschi Stanislao, via dei Soldati 24. Prima adunanza 21 corr. 30 giorni per i titoli. 20 aprile chiusura verifica.

Gonnelli Anna vedova Mariotti, pizzicheria, via Banllari 130. Fallimento di ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Ciotola Eugenio. Cur. Bianchi Cagliesi Giuseppe, via Madonna dei Monti 84. 21 corr. prima adunanza. Entro 30 giorni i titoli. Chiusura verifica 20 aprile.

Attivo denunziato L. 8734.50. Passivo L. 36,317.03.

Mecenate Romolo, mercerie, via Montanara, 62. Fallimento di ieri a propria istanza. Giudice del. avv. Fraccacreta Michele. Cur. rag. Ascani Agostino, via della Chiesa Nuova 18. Prima adunanza 21 corr. Per i titoli 30 giorni. 20 aprile chiusura verifica.

Attivo L. 8674.55. Passivo L. 9126.07.

CONCORDATI - ***Benedettini Pietro***, mode, via del Corso, 462. Omologato ieri al 20 0|0 in 4 rate senza benefici di legge.

Ditta Campagnano, tessuti, piazza Cairoli, 18. Offerto al 30 0|0 in 12 rate.

21 corr., ore 13, adunanza di creditori per deliberare.

Troise Luisa, mode, via Ufficio del Vicario, 23. Proposta del 5 0|0 in 2 rate.

23 corr. adunanza.

RENDICONTI - ***Tomei Francesco***, biciclette, piazza Chiesa Nuova 27. Approvato ieri, chiesta chiusura per mancanza d'attivo.

PRIME ADUNANZE - ***Ditta Giuseppe Marchionni***, cartonaggi, via Umiltà, 85. Fiorneschi Giovanni, Bosshardt Emilio, Perelli Luigi e Matteini Giuseppe.

L'orologio per le vetture pubbliche

Anche a Parigi come a Roma è stato tentato il sistema delle piccole corse, per dar modo alle vetture di città di sopportare la concorrenza degli omnibus e delle tramvie.

Ma anche là la prova non è riuscita, per le continue discussioni che avevano luogo fra i conduttori delle vetture e i clienti.

Ma la Società sta per applicare un mezzo per raggiungere l'intento.

In questa settimana 500 vetture saranno munite dell'indicatore che ha preso il nome di Maria dal suo inventore.

Questo istrumento ha l'aspetto di uno svegliarino, si compone di un quadrante con due circoli concentrici, intorno ai quali si muove una lancetta animata da un movimento di orologeria.

Il primo circolo marca il tempo, ed è graduato in minuti da 0 a 60; il secondo porta il prezzo corrispondente.

Il meccanismo è chiuso in una scatola quadrata di 17 centimetri di lato, e di 10 centimetri di spessore, che si colloca dal lato sinistro del cocchiere, in modo che si presenta alla vista del viaggiatore.

Quando il viaggiatore sale sulla vettura, il cocchiere mediante una chiave mette in movimento la lancetta, e quando la corsa è finita girando un'altra chiave la arresta.

In questo tempo la lancetta segna la durata della corsa ed il prezzo — che varia da un *minimum* di 0.60 a L. 1.50.

Il direttore generale della Società delle vetture annette molta importanza ad abituare il pubblico all'uso di questo ordigno, perchè egli ha una fiducia assoluta che nel termine di due anni, la maggior parte se non tutte le vetture pubbliche a cavalli saranno sostituite dalle vetture automatiche, alle quali sarà applicato l'indicatore Maria.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 5 Marzo 1898 — S. Eusebio.

Leva il Sole alle ore 5.41 m. — Tramonta alle 6.3 s.
Leva la Luna alle ore 3,12 s. — Tramonta alle 4.57 m.

BOLLETTINO METEORICO

4 Marzo

Europa: continua la pressione elevata al Nord-est 779 Arcangelo; bassa al Sud-ovest 755 e Mar Baltico 751.

Italia 24 ore: barometro aumentato Italia superiore, diminuito Sud e Sicilia fino cinque mill. Temperatura abbassata Italia inferiore, poco aumentata Sud; pioggie Centro e Sicilia.

Stamane cielo sereno Sud, coperto vario altrove.

Barometro: 759 Torino, Modena, Ancona, Sassari; 760 Lecce, Napoli, Palermo, Siracusa.

Probabilità: venti deboli a freschi generalmente intorno Levante; cielo vario, qualche pioggia.

Bizzarria

Consonante teatrale
Dà domestico animale.

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-NO-CU-O

STATO CIVILE

MATRIMONI del 23 FEBBRAIO

Guerani Domenico, calzolaio, con Maudorla Francesca

MATRIMONI del 24 FEBBRAIO

Mosca Giuseppe, calzolaio, con Vivarelli Albina
Lazzarini Federico, falegname, con Ghilardi Nazarena
Sereni Guglielmo, calzolaio, con Bellotti Virginia
Mariucci Giovanni, pastaio, con Nobili Altomira
Scoldatica Giorgio, pittore, con Bottero Corinna
Proietti Giulio, vetturino, con Spizzichini Emma
Colli Domenico, fattorino, con Arciero Carolina
D'Andrea Augusto, ferroviere, con Mancini Tommasa
De Angelis Luigi, possidente, con Capogrossi Maria
Rebora Ernesto, vetturino, con Padovani Maria
Piccinini Giovanni, formatore, con Coste Maria
Ortenzi Enrico, pescatore, con Chiappino Angela
Marchi Vittorio, furiere R. E., con Belli, Maria.

MATRIMONI del 26 FEBBRAIO

Mangini Luigi, cameriere, con Velutini Giuseppa
Falconi Giovanni, barcaiuolo, con Pennini Carolina
Omastri Pietro, impiegato, con Iachini Ermelina.

MATRIMONI del 27 FEBBRAIO

Ragni Pietro, fabbro, con Luciano Margherita
Lalli Luigi, impiegato, con Casavecchia Rosa
Donzelli Pietro, usciere, con Peranzani Elisa
Diorio Luigi, cocchiere, con Morelli Italia
Savocchio Carmine, salariato, con Fagiani Assunta
Morvidoni Camillo, bracciante, con Colucci Maria
Benilia Nicola, commesso, con Montesanti Angela
Sabatini Secondo, infermiere, con Zattoni Flora
Baroni Guido, fattorino, con Iacono Rosa
Valentini Vincenzo, molinaio, con Sacchi Ida
Casciola Giacomo, spazzino, con D'Ambrosi Filomena
Tamei Naber, sigarista, con Petrosi Virginia
Busti Francesco, operaio, con Paciai Romelia
Primaste Giuseppe, vaccaio, con Palombini Savina
Ciotti Gaetano, infermiere, con Bionducci Luisa
Gigli Luigi, cocchiere, con Bonanni Erminia
Crucimbene Paolo, vignaiuolo, con Nicolai Francesca
Crespi Romeo, scultore in legno, con Di Lorenzo Anna

MATRIMONI del 28 FEBBRAIO

Chierico Stefano, impiegato, con Ravera Secondina
Di Flavio Concezio, bracciante, con Cingolani Carmina
Vignoli Tancredi, vignaiuolo, con Di Monico Aurora
Carducci Oreste, impiegato, con Mancini Amelia
Costoni Tommaso, pasticciere, con Chiericoni Annunziata

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Napoli. - 1 aprile - Sistemazione del corpo centrale e lato meridionale di Castelcapuano. Presunta L. 324,951.

Provincia di Avellino. - 24 marzo - Somministrazione effetti casermaggio pei RR. Carabinieri. Annue L. 50 per ogni giornata di presenza.

Municipio di Genova. - 24 marzo - Vendita di beni stabili del Lascito Pio Giovanni Ricci nei comuni di Vezzano, Arcola e Spezia. Prezzo d'asta L. 120,000.

Intendenza finanza Pisa. - 21 marzo - Spaccio privativo all'ingrosso in Pontedera. Vendite annue sali L. 80,071. Tabacchi L. 254,810.

Comune di Nicosia. - 16 marzo - Sistemazione delle sorgenti d'acqua potabile. Pres. L. 1[illegible].

Notai. - Vacante posto notarile nel comune di Vimercate (distr. di Milano).

Vedere in 4ª Pagina
Orario Ferrovie - Guida Forestiere
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per i servizi d'Amministrazione chiedere la comunicazione: coll' **Amministrazione** del *Popolo Romano*. Per la Redaz. chiedere: **Direzione** *Popolo Romano*.

COSE LOCALI

Il nostro Monte di Pietà.

La Commissione amministratrice ha pubblicato un resoconto morale per l'anno 1896, che riassumiamo perchè i lettori abbiano cognizione del movimento di questo locale Istituto.

Dal resoconto risulta che durante il 1896 il Monte accettò nelle sue custodie 1.014.248 pegni, pei quali venne accordata la prestanza complessiva di L. 14.650,770. Di tali operazioni ben 583,183 furono eseguite del tutto gratuitamente, trattandosi di prestanze fino a lire cinque, per le quali fu impiegato il capitale di L. 1.607,029,50. E' facile rilevare da ciò come la caratteristica della beneficenza spiccatamente si riscontri in questa istituzione. Non vi è in Italia alcun Monte di Pietà che faccia prestiti *gratuiti* fino a 5 Lire.

I pegni da L. 1 a 20, che costituiscono le categorie inferiori, provenienti dalle classi più misere della popolazione di Roma, corrispondono all'85,42 per cento della totalità dei pegni eseguiti durante l'esercizio.

La media di tutti i pegni, e di tutte le prestanze accordate nei 292 giorni operativi dell'anno, risultò di pegni 3474 per L. 50,173.87 per ciascun giorno.

Al 31 dicembre 1896 esistevano nelle quattro custodie pegni 402,196, rappresentanti la prestanza complessiva di L. 6,546,029,50.

Delle L. 14,650,770 erogate furono prestate lire 7,718,314,50 sopra pegni originali e le rimanenti L. 6,932,455,50 sopra rinnovazioni. Dal totale dei pegni il 55,67 per cento fu disimpegnato dai proprietari, il 34,54 rinnovato per altri sei mesi, il 9,79 venduto all'asta pubblica.

Messe a confronto le cifre relative agli anni 1895 e 1896, si desume che nell'anno 1896 furono eseguiti 33,019 pegni di più dell'anno precedente con diminuzione del capitale impiegato nella prestanza di L. 706,344.50, e che il numero dei pegni esistenti nelle Custodie al 31 dicembre 1896 fu maggiore, a fronte dell'anno 1895, di pegni 1,789, mentre invece il capitale prestato risultò minore per L. 327,633.50.

La consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1896 era di L. 3,457,318.18.

Quanto ai risultati finanziari dell'esercizio si ha:

Prodotti	L. 629,174.79
Spese	L. 553,002.36
Avanzo netto	76,172.43

minore di L. 16,771.61 di quello del 1895.

La diminuzione dell'avanzo ad onta del notevole aumento nelle operazioni di pegno si deve in gran parte attribuire al minor gettito del diritto di polizza 1 0|0, in dipendenza dell'aumento considerevole delle prestanze inferiori alle L. 10,50 esonerate da detta ritenuta.

Riassumendo, il movimento del nostro Monte di pietà nel 1896 è rappresentato dalle seguenti cifre:

Pegni	da L.	a L.	N.	L.
Pegni	da L. 1	a L. 5	N. 583,183	L. 1,607,029.50
"	" 5.50	" 10	" 172,106	" 1,320,764.50
"	" 11	" 20	" 111,140	" 1,658,073.00
"	" 21	" 300	" 146,063	" 9,043,258.00
"	superiori a lire 300		" 1,792	" 1,021,645.00
			N. 1,014,284	L. 14,650,770.00

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

— Non avete neanche una riserva per questo?

— Forse, non saprei dire. E poi se la banca rifiuta di rinnovare le cambiali non posso nemmeno emettere uno *chèque*.

— Me ne dispiace. Se avessi saputo ieri come era vicina la fine, vi avrei avvertito.

— Grazie, vi son grato ad ogni modo. Non potreste darmi qualche consiglio?

Orsino aveva la vaga idea che il suo ricco cugino volesse generosamente proporgli di aiutarlo ad uscir d'imbarazzo.

Non era sicuro se si sarebbe indotto ad accettare un simile aiuto, ma riteneva quasi per fermo che gli sarebbe offerto.

In questo però s'ingannava completamente.

San Giacinto non aveva la minima intenzione di offrire niente di più palpabile che la sua opinione.

Considerando che gli impegni del fratello di sua moglie ammontavano alla bagatella di circa venticinque milioni, non c'era da rimanerne sorpresi.

Il gigante mordicchiò il suo sigaro, ed incrociando le lunghe braccia sopra il suo enorme petto, si appoggiò alla spalliera della poltrona, che scricchiolò sotto il suo peso.

— Voi avrete a quest'ora acquistato pratica degli affari, Orsino — disse — e saprete quanto me quel che occorra fare.

" Avete dinanzi tre modi di agire.

" Può essere che dobbiate dichiarar fallimento. La cosa è semplice.

" La banca prenderà i vostri fabbricati per ciò che varranno da qui a pochi mesi, il giorno della liquidazione.

" Vi sarà un enorme *deficit* che vostro padre pagherà per voi, deducendolo poi dalla vostra parte di eredità alla sua morte.

" Questo è uno dei piani, e a me pare il migliore.

" E' più che onorevole, e chi perde siete voi solo.

" Il secondo modo sarebbe di andare da vostro padre domani, chiedergli di prestarvi il denaro per far fronte ai vostri impegni e continuare il lavoro finchè le case non siano finite e si possano vendere.

" Potrete prenderne il quarto del loro valore se le vendete tutte entro l'anno.

" Rimarrete così debitore di vostro padre precisamente come nell'altro caso.

" Eviterete la pubblicità di un fallimento, ma vi costerà più perchè le case non avranno maggior valore quando saranno finite che adesso.

— Ed il terzo modo quale sarebbe? — domandò Orsino.

— Il terzo modo è questo. Andare da Del Ferice e, se siete diplomatico, persuaderlo che è suo interesse non lasciarvi fallire.

" Non credo che riusciate, ma potete tentare. S'egli acconsente è perchè conta che vostro padre pagherà alla fine.

" Però è assai dubbio se la banca di Del Ferice possa dare altre somme in questo momento. Dicono che il denaro scarseggierà molto.

Orsino fumava in silenzio, ponderando sulla situazione.

San Giacinto si alzò.

— In ogni modo siete avvertito — disse — domani troverete molto peggiorata la situazione generale delle cose.

— Vi sono assai grato di questo avvertimento — rispose Orsino — Spero che potrò sempre trovarvi in caso che abbia bisogno di consigli e che voi sarete disposto a darmene.

— Sarete sempre il benvenuto quando vi occorra il mio avviso, per quello che vale, mio caro ragazzo.

" Però debbo dirvi che vado verso Napoli stasera per affari e non tornerò che fra un giorno o due.

" Se vi trovate in gravi imbarazzi prima che io sia qui, andate subito da vostro padre.

" Egli non si intende punto di affari ed ha avuto il buon senso di tenersene lontano, perciò è ricco come prima e sacrificherebbe molto piuttosto che vedere il suo nome trascinato nella pubblicità di un fallimento. Buona sera e buona fortuna.

Ciò detto il Titano strinse la mano di Orsino nel suo pugno poderoso e se ne andò.

Il fatto era che egli voleva recarsi a dare una occhiata ai più vasti possedimenti di Montevarchi, coll'idea di comperarli nel prossimo cataclisma; ma non sarebbe stato nel suo carattere comunicare la più piccola delle sue intenzioni ad Orsino nè a chiunque altro, non eccettuati sua moglie ed il suo avvocato.

Orsino rimase quindi a ponderare sui provvedimenti da prendere.

Entrò un servitore e gli domandò se desiderava pranzare a casa; il giovane ordinò per tutto pasto un caffè fortissimo.

Egli era in quell'età in cui un uomo crede di trovar il modo per poter uscire da un imbarazzo eccitando artificialmente i suoi nervi.

A vero dire c'era di che essere disturbato, poichè pareva che tutte le disgrazie possibili fossero cadute sopra di lui in una volta.

Nello stesso giorno aveva avuto la più grande delle ferite al cuore ed il più gran colpo che potesse ricevere la sua vanità.

Maria Consuelo se n'era andata e il rovescio de' suoi affari pareva inevitabile.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,2 — minimo 9,0.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa e il Sacro Collegio Romano ha assistito alla predica quadragesimale del padre Paolo da Pieve di Cotrone dei Minori Cappuccini.

Dazio-consumo di Roma. Giovedì fu firmato il Decreto che abolisce il dazio sulle farine greggie per la fabbricazione del pane ordinario, riservata la quistione dell'Ente, che dovrà sostenere l'onere della diminuita riscossione.

Tale Decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* fino al 31 maggio p. v.

La dimostrazione popolare — E' riuscita stupendamente. Organizzata dai Presidenti dei veterani e delle Associazioni politiche ed operaie, vi presero parte circa 150 fra Società e rappresentanze con bandiere e col concerto dell'Esquilino.

Schierate da via del Plebiscito a piazza del Gesù accolsero il passaggio del corteo con tale ovazione che i Sovrani ne rimasero vivamente lieti e commossi.

Si parla tanto, qui a Roma e nelle grandi città, di socialismo ed altro, che a sentir certuni parrebbe che le classi operaie fossero tutte antimonarchiche.

La verità è che desiderano, come tutti, un Governo previdente e provvido, ma nel fondo dell'animo sentono vivamente amore per la patria italiana e per la Dinastia di Savoia.

L'ovazione immensa fatta ieri, schietta, spontanea, cordiale ai Sovrani per la solennità dello Statuto, dimostra nel fatto quali siano i veri sentimenti della grande maggioranza delle classi popolari in Roma.

Lo Statuto spiegato al popolo — E' un libro, che verremmo oggi e sempre, per le mani di tutti gl' italiani: opera completa e popolare, che insegna su quali basi si fonda il Patto Supremo, che, stretto tra Principe e sudditi ha cementata l'unità della patria.

Nè è autore il Prefetto a riposo, Lucio Fiorentini un patriotta, un di coloro che scrivono col cuore, che di quanto narrano furono testimoni.

Basti dire, per l'utilità dell'opera, che è giunto alla decima edizione.

Il Comizio proibito. — La conventicola socialista — tanto per distinguersi dalla grande maggioranza dei cittadini — aveva indetto un Comizio per oggi in piazza Dante annunziandolo con un manifesto al pubblico, senza chiedere nemmeno il permesso di affissione.

L'autorità politica, che ha il dovere di mantenere l'ordine pubblico, ha avvertito i promotori ed ha dichiarato in contravvenzione coloro che hanno pubblicato il manifesto.

Il banchetto dei Canavesani. — Anche quest' anno i Canavesani e Valdostani residenti in Roma si riuniranno a banchetto il 14 corrente, genetliaco del Re.

Con altro avviso saranno fatti noti l' ora e il luogo.

Educatorio P. Regina. — Anche i poveri bambini dell'Educatorio di Piazza Regina, fondato e diretto da un veterano dell'istruzione e dell'esercito (vecchio artigliere del 1848) hanno festeggiato il cinquantenario dello Statuto mercè un'elargizione dell'on. Santini.

Arresto di anarchici — Alle 2 e 1\|2 pomeridiane un gruppo, abbastanza numeroso, di anarchici e socialisti si era riunito sulla piazza di S. Ignazio col proposito di provocare disordini durante il passaggio del Corteo Reale, che si avviava al Campidoglio.

Il Questore, comm. Sernicoli, che non aveva ordinato alcun arresto preventivo, venuto in tempo a cognizione della riunione e del suo scopo, inviò il valente ispettore cav. Rinaldi, capo della sezione Trevi e i delegati Luciani e Rossi della Centrale, i quali con abile tattica chiusero gli sbocchi della piazzetta, arrestando 51 dei convenuti.

Fra questi figurano i redattori dell'*Avanti*, Trento, Paolini Francesco ed il *reporter* Enrico Bartolini, nonchè i noti Monzini, Zannoni Vincenzo, Censi Enrico, Mancini Filippo, Dionisi, Donato Lucchesi, Croce, Azzurrini e Cesarini.

E così, con molta accortezza da parte della Questura e senza chiassi, si è evitato che la solennità venisse menomamente turbata.

Anzi, a questo proposito, crediamo d'interpretare il sentimento pubblico, rilevando che le disposizioni prese dal Questore sortivono il più completo effetto, sicchè non ebbe a verificarsi il minimo incidente, ciò che torna pure a lode, per la esecuzione, degli agenti tutti della P. S. e del loro comandante del. Sinimberghi.

I socialisti a piazza Dante. — Alle 15 la vasta piazza Dante era deserta. Vi si vedeva solo qualche curioso. La questura aveva preso le solite precauzioni.

Nelle caserme Ravenna Grande e di piazza Guglielmo Pepe era pronta la truppa. Mezzo squadrone di carabinieri a cavallo trovavasi nella piazza insieme a molte guardie di P. S. Il servizio era affidato agli ispettori cav. Bonerba e Massaria.

Verso le 16 giungevano in vettura i deputati Costa, Bissolati ed Agnini ed i socialisti Domanico, Nori ed altri. Data un'occhiata nella piazza e odorata l'aria infida tornarono via subito.

La forza pubblica rimase sul luogo sino a notte senza che avessero luogo incidenti.

Non solamente ai convalescenti di malattie esaurienti è necessario nell'alimentazione quotidiana l'aggiunta del *Peptone di Carne* della *Compagnia Liebig*, ma non è meno indispensabile in generale in tutti quelli stati di denutrizione — da qualsiasi causa originati e dipendenti — che fatalmente vi accompagnano a gravi indebolimenti conseguenti, ad abusi della vita o a malattie. Necessario altresì in tutti i casi di indebolimento congenito e costituzionale. Più che mai giova un buon regime perfezionato dalla parte rilevante accordata all'uso del *Peptone di Carne* onde ottenere con la maggior prontezza il *rifacimento* e la ristaurazione dell'organismo.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Cataldi Sabatino, a. 30, di Castelnuovo di Porto, bifolco nella tenuta Pantano, caduto dal fienile nel prender legna, in pericolo di vita.

La Impastatrice del prof. Moro

Premiata con medaglia d'argento dal Min. del commercio.

La Società Romana per costruzioni metalliche, macchine agricole ed industriali con vasti magazzini a via Nazionale N. 139, ed Officine meccaniche a via S. Francesco di Sales N. 8, e che ha pure la rappresentanza di primarie case d'Inghilterra per locomobili, trebbiatrici, motori a vapore, a gaz ed a petrolio, fra le macchine esposte al Politeama Adriano mostrò la nuova *Impastatrice* del prof. Moro, il cui esperimento, come riferimmo a suo tempo aveva già avuto luogo con ottimo risultato sul Grande panificio dei fratelli Lais a via della Croce in presenza delle autorità governative e municipali, e di illustri professori competenti in materia.

L'esperimento fu ripetuto in presenza della Commissione appositamente eletta nel Politeama Adriano nella recente Esposizione.

L'ingegnere Villetti capo dell'Ufficio tecnico della Società Romana per costruzioni metalliche fornì alla Commissione dettagliate spiegazioni sul funzionamento della macchina e dimostrò come l'*Impastatrice Moro* lavori la pasta con una perfezione che non può venire raggiunta col solito impastamento a mano; la raffina sciogliendo, e rimescolando il lievito, le dà una uniforme aereazione, e così produce una pasta ottima, un pane squisito, più bianco, più saporito, e che si presta ad essere conservato più a lungo.

Per il raffinamento della pasta verrà adottato dai pasticcieri, ai quali occorre sopratutto un impasto soffice per rendere più gustose le paste dolci.

L'*Impastatrice* che si presta ad escludere la lavorazione a mano, rappresenta un importantissimo progresso dal punto di vista igienico; perchè toglie la pasta dal contatto poco pulito dalle mani dell'operaio, il quale nella fatica traspira abbondantemente, e mescola al pane il proprio sudore.

Premesse queste spiegazioni dell'ing. Villetti si passò all'esperimento pratico. Il signor Mariani Domenico, ministro del panificio del signor Federico Santini situato in via Federico Cesi N. 44-52 fece funzionare la macchina semplicissima nella costruzione, e facilissima nell'adoperarla; in pochi minuti la macchina impastò una quantità di farina e lievito mescolato producendo una pasta raffinatissima.

La Commissione constatò la evidenza del vantaggio su ritrovato, congratulandosi che la importante invenzione italiana del prof. Moro è venuta a colmare un vuoto lamentato dai fabbricanti, e dagli igienisti, ed anche a risolvere in modo semplice e pratico l'argomento della panificazione dal punto di vista economico ed igienico, e la stessa Commissione la dichiarò meritevole del premio.

La Società Romana per costruzioni metalliche che ha già ricevuto moltissime richieste dell'*Impastatrice* Moro ne sta costruendo tre tipi di diversa grandezza a seconda della quantità dell'impasto che si vuole eseguire, e rimette il catalogo illustrato a chi ne fa richiesta.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha manifestato anche in nome della Regina la più viva soddisfazione al Presidente del Consiglio on. di Rudini e al Sindaco on. Ruspoli per il modo ordinato ed ammirevole col quale si è compiuta la cerimonia di ieri e si mostrò lietissimo delle affettuose e calde dimostrazioni ricevute dalla popolazione della capitale del Regno.

S. M. si è pure rallegrato col ministro della Guerra per il contegno delle truppe alla rivista militare.

Iersera col diretto di Firenze è arrivato in Roma S. A. R. il principe ereditario di Svezia e Norvegia. Prese alloggio al Grande Hôtel.

Le sedi del Parlamento Subalpino.

Sulla proposta del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. — L'Aula del Palazzo di Carignano di Torino, che fu sede della Camera dei Deputati subalpina, è dichiarata Monumento di Storia Nazionale.

Art. 2. — Il Governo del Re provvederà alla custodia ed alla conservazione dell'Aula stessa.

Art. 3. — Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'apertura del Parlamento subalpino sarà collocata nell'Aula preindicata una lapide in bronzo che ricorderà la dichiarazione contenuta nel presente decreto.

Art. 4. — Nell'Aula del Palazzo Madama, che fu sede del Senato del Regno subalpino, già dichiarato Monumento di Storia Nazionale con D. R. 6 maggio 1866, sarà anche collocata una lapide che ricorderà la dichiarazione contenuta in quel decreto.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1898.

UMBERTO.

Rudinì, Visconti-Venosta, G. Zanardelli, Branca, L. Luzzatti, A. Di San Marzano, B. Brin, Gallo, G. Pavoncelli, F. Cocco-Ortu.

Città italiane

rappresentate da Assessori in Campidoglio

Erano altresì rappresentati dagli assessori Firenze, comm. Artimini - Abbiategrasso, ing. Borsani - Asti, comm. Bocca - Camerino, comm. Beri - Caprino Veronese, cav. Simonelli - Caserta, cav. De Angelis - Casoria, cav. D'Uva - Grosseto, ing. Bruchi - Lucca, avv. Carrara - Lugo, col. Ricci - Mantova, cav. Steiner e cav. Monselice - Novi avv. Vernetti - Siena, cav. Barduzzi - Susa, cav. Lepetit - Ascoli Piceno, conte Mercatili - Piedimonte d'Alife, cav. Coppola - Polesella, cav. Casilini - Velletri, cav. Novelli - Volterra, cav. Guidi - Teramo, bar. Madonna - Cassino, cav. Grassi.

Fra le altre rappresentanze notate le seguenti, prof. Salinas, Palermo - avv. Centi, Aquila - avv. Marangoni, Asiago - cav. Guerriero, Avellino prof. Scialoia, Borgotaro - comm. Janigro, Campobasso - nob. Crespi, Comacchio - comm. Ricci-Gramitto, Girgenti - prof. Orano, Lanusei - cav. Natali, Mirandola - comm. Baldovino, Pieve di Cadore - cav. Danesi, Rimini - col. Fantoni, Salò - conte San Felice, Tempio Pausania - comm. Laccetti, Vasto - cav. Belloni, Verdanova, ecc.

Vi sono anche i R. Commissari, Doneddu, Forlì - conte Guglielmi, S. Bartolomeo in Galdo.

A complemento dell'elenco aggiungiamo che il Sindaco di Roma era stato delegato a rappresentare i Comuni di Borgo S. Donnino, Castelnuovo di Garfagnana, Castrovillari, Cefalù, Lagonegro, Voghera.

Il monumento a Carlo Alberto.

La posa della prima pietra pel monumento a Re Carlo Alberto nel giardino pubblico di via del Quirinale, avrà luogo, come abbiamo annunziato oggi alle 15 in forma solenne con intervento delle Loro Maestà.

Lo Statuto nelle Provincie

(S) **Torino**, 4, ore 17. — La città è imbandierata ed animatissima. Il municipio ha inviato a S. M. il Re un Indirizzo di felicitazione.

Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

Alle 10 S. A. R. il duca di Genova, seguito da un brillante Stato maggiore, ha passato in rivista le truppe della guarnigione in piazza Castello, assistendo poscia al loro sfilare davanti la loggia reale, nella quale erano le Principesse Reali.

S. A. R. il duca d'Aosta ha sfilato in testa all'artiglieria.

Oggi in tutte le scuole viene commemorato lo Statuto.

Alle 15 in piazza Castello grande concerto della banda municipale e delle quattro bande dei reggimenti.

Per iniziativa della Società " Esercito „ il prof. Cognetti de Martiis ha fatta la commemorazione dello Statuto al Vittorio Emanuele e fu inviato un Indirizzo al Re, redatto dall'avv. Sabbione. - Tutta la città sarà illuminata.

(S) **Venezia**, 4. — Città animatissima e imbandierata. Alla rivista delle truppe di terra e di mare sulla piazza San Marco passate dall'amm. Frigerio assistera grandissima folla.

Piazza San Marco sarà illuminata straordinariamente.

Venezia ed altri Municipi della Provincia disposero opere di beneficenza e sussidi ai veterani poveri. Da Municipi, autorità, rappresentanze ed associazioni della Città e Provincia sono stati inviati a S. M. il Re innumerevoli telegrammi di felicitazione.

(S) **Livorno**, 4. — La città è imbandierata e festante. Stamane ebbe luogo la rivista militare.

L' Associazione liberale, col sindaco Costella, pres., alla testa, si è recata, fra le acclamazioni della popolazione, a deporre ghirlande sui monumenti di Vittorio Emanuele, Cavour e Garibaldi.

Il Sindaco ha passato in rivista i corpi armati del Comune e le scuole comunali.

Al Municipio vi fu solenne distribuzione delle ricompense al valor civile, coll' intervento delle autorità. Poscia il prof. Targioni-Tozzetti, acclamatissimo, ha commemorato il giubileo dello Statuto nella scuola Benci.

Il tempo è bellissimo.

(S) **Palermo**, 4. — La città è imbandierata e le navi in porto hanno il gran paveso,

Stamane al Foro italico il generale Abate ha passato in rivista le truppe del presidio. Vi assistettero, nella loggia municipale, tutte le autorità civili ed il comandante e gli ufficiali della nave austro-ungarica *Frundsberg*.

Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto, ricordando la fausta ricorrenza ed invitando la cittadinanza ad unirsi al grido risuonante in ogni parte della penisola: *Viva il Re! Viva lo Statuto! Viva l'Italia!*

Stasera la città sarà illuminata e vi saranno serata di gala nei teatri e concerti sulle piazze.

Padova, 4, ore 12 — La Cassa di risparmio ha distribuito 22,000 lire in beneficenze.

Pesaro, 4, ore 14,10 — L'on. Ruggero Mariotti ha tenuto un'applaudita conferenza sullo Statuto, in una sala della Prefettura, presenti il prefetto, tutte le autorità civili e militari e uno scelto pubblico.

Torino, 4, ore 15,20 (*ermon*) — La Cassa di risparmio ha destinato per opere di beneficenza e di pubblica utilità L. 66,150.

Torino, 4, ore 16,50 — Alle 8,30 diciotto Società militari con bandiere, precedute da vecchi tamburini nella storica divisa, deposero una corona sul monumento a Carlo Alberto. Il Presidente del Comizio primario dei Veterani pronunciò un patriottico discorso applauditissimo. Recatosi poi il corteo alla Prefettura, i Presidenti delle Associazioni furono ricevuti dal prefetto Municchi che li elogiò. Essi gli presentarono copia dell'indirizzo inviato a S. M. il Re Umberto.

Alle 10, passaggio del Principe Tommaso, seguito da un brillante Stato Maggiore, diretto in piazza Castello, gremita di folla che fece al Principe un'entusiastica ovazione. Egli assistè alla rivista stando nel padiglione, in cui trovavansi le principesse Elena d'Aosta e Isabella, eretto sotto la storica loggia. La sfilata dei Veterani, applauditissimi, commosse profondamente. Gli alpini e i bersaglieri entusiasmarono.

Alle 15.45 le bande militari e cittadine riunite eseguirono in piazza Castello, fra immensi applausi, gl'inni nazionali.

La città è festante. Persino i trams sono imbandierati.

Perugia, 4, ore 16,10 — La città ha l'aspetto completamente festivo. Arazzi e bandiere pendono dovunque. Agli istituti d'educazione è stata commemorata la data memoranda.

Le Società militari, politiche ed operaie si sono recate a deporre corone sui monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, al suono degli inni patriottici.

E' assicurata per stasera la riuscita del veglione velocipedistico al Turreno.

Genova, 4. — La città e il porto sono imbandierati. Molti negozi chiusi.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto di circostanza.

Alla rivista, stamane, ha assistito una immensa folla.

Un grande ricevimento ha avuto luogo alla Prefettura coll'intervento delle autorità, notabilità, Consoli esteri e signore.

A mezzogiorno, al Palazzo Bianco, è stata inaugurata l'Esposizione di Belle Arti.

Stasera parecchie Associazioni faranno commemorazioni e daranno feste.

(S) **Portici**, 4. — Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto per il 50° anniversario della promulgazione dello Statuto.

Tutti i Municipi vesuviani hanno erogato somme in straordinarie beneficenze.

Livorno, 4, ore 17.55. — La festa cinquantenaria dello Statuto è stata celebrata con grande solennità. Moltissime finestre e balconi sono imbandierati. Il sindaco comm. Costella ha passato in rivista i Corpi armati del Comune, pubblicato un patriottico manifesto alla cittadinanza e inviati dispacci al Re e ai sindaci di Roma e Torino.

Alle 9.30 l'Associazione monarchica con musica e bandiere si è recata a deporre ghirlande sui monumenti a Vittorio Emanuele, Garibaldi, Cavour e Guerrazzi. Alle 10, in piazza Vittorio Emanuele, il generale Grillenzoni, comandante interinale del presidio, ha passato in rivista le truppe e gli allievi dell'Accademia navale. Alle 14, presenti le autorità civili e militari e molto pubblico, il prof. Targioni-Tozzetti tenne una conferenza commemorativa, applauditissima.

Stasera tutti gli edifici pubblici saranno illuminati e nei teatri vi sarà rappresentazione di gala.

Bologna, 4. — La città ha aspetto festoso. Lo storico campanone del palazzo del Podestà suona a festa; molte bandiere.

Il municipio fece deporre corone sui monumenti e sulle lapidi che ricordano i cooperatori della unità e dell'indipendenza. Il sindaco pubblicò un patriottico manifesto.

Il Comandante del VI Corpo d'armata ha passato in rivista il presidio schierato lungo la via dell'Indipendenza. Poscia le truppe si ammassarono in piazza Vittorio Emanuele, dove resero gli onori.

La Giunta municipale fece distribuire Lire 20,500 in opere di beneficenza, fra le quali Lire 2500 ai veterani bisognosi.

Sindaco, prefetto, presidente della deputazione provinciale, Rettore dell'Università e presidenti sodalizi spedirono telegrammi di felicitazione al Re.

Il Circolo popolare pubblicò un' edizione dello Statuto, con prefazione dell'on. Oliva.

Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati; le bande suoneranno nelle principali piazze.

Teramo, 4, ore 16.45. — Pel cinquantenario dello Statuto la città è imbandierata, le vie sono percorse dalla banda che suona inni patriottici. Alle 11 ebbe luogo la rivista militare. Alle 12, allo scoprimento d'una lapide a cura dell'Amministrazione provinciale nel palazzo prefettizio, ricordante l'odierno avvenimento. l'on. Costantini pronunciò un discorso vibrante di patriottismo. Il prefetto Maccaferri riceveva nei suoi appartamenti le autorità e le signore.

Ebbe pur luogo la premiazione ai vincitori della gara di tiro a segno.

Stasera musica e illuminazione.

Napoli, 4. — La città è imbandierata. Le navi da guerra hanno alzato il gran pavese ed eseguito le salve regolamentari.

Alle 10,30 S. A. R. il Principe di Napoli passò in rivista le guarnigioni di Napoli e di Aversa, comandate dal generale Malacria, mentre da Castel dell'Ovo furono sparati 100 colpi di cannone.

S. A. R. la Principessa Elena assistette in carrozza.

Alle 11 inaugurazione della gara straordinaria di tiro a segno ai Bagnoli.

All'Associazione Costituzionale conferenza del barone Nisco.

Alle 19,30 pranzo alla Reggia, con invito alle autorità.

Stasera concerto sulle piazze, illuminazione dei pubblici edifici; serata di gala al San Carlo con intervento dei Principi di Napoli.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 4, ore 17,35. — Il giubileo dello Statuto è stato festeggiato solennemente. Tutti gli edifici, i consolati, le navi in porto, le sedi delle Associazioni e molte case private erano imbandierate. Il sindaco, senatore Guglielmi, aveva pubblicato un patriottico manifesto.

Alle 10, sul viale Garibaldi rivista militare passata dal colonnello D'Ayala. Poco prima gli alunni delle scuole avevano deposte corone sul monumento a Vittorio Emanuele; quindi gl' insegnanti tennero agli alunni conferenze sul patrio risorgimento.

Tutti gli enti locali elargirono somme di beneficenza e boni per le cucine.

Stasera illuminazione e concerti sulle piazze e grande trattenimento al Circolo Nazionale Tirreno a beneficio dell'Asilo infantile.

Mentre telegrafo, le Associazioni monarchiche portano un'artistica corona in bronzo sul monumento al Padre della patria.

Lepriguano, 4. — Il sindaco cav. G. Barbetti ha spedito un patriottico dispaccio al Re a nome della Rappresentanza municipale ed interprete dei sentimenti della popolazione.

Con sparo di mortaretti, concerto e stasera luminaria si festeggia qui il giubileo dello Statuto.

Porto d'Anzio, 4. — La popolazione festeggia con entusiasmo il cinquantenario dello Statuto. Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto; si sono elargite molte beneficenze; stasera illuminazione.

Lo Statuto nelle Colonie

(S) **Londra**, 4. — Per festeggiare il 50° anniversario dello Statuto italiano, il conte Bosdari, segretario dell'Ambasciata italiana, farà domenica sera, nella gran sala internazionale del Caffè Monaco, una Conferenza pubblica sul tema: " Lo Statuto e cinquant'anni di storia italiana. „

Vi sono invitati gli Istituti e le Associazioni della Colonia italiana, colla rispettiva bandiera.

La Colonia italiana ha raccolto per sottoscrizione la somma occorrente per far dono alla città di Torino di una bandiera d'onore.

La Società italiana di beneficenza ha ricevuto molte elargizioni che furono distribuite.

(S) **Vienna**, 4. — L' ambasciatore d' Italia, conte Nigra, ricevette oggi, nel pomeriggio, le deputazioni delle varie Società italiane.

Poscia ebbe luogo un'assemblea della Società italiana di beneficenza, della quale è presidente onorario l'ambasciatore. Il conte Nigra stesso la presiedette e fu fatta la commemorazione dello Statuto.

Domani sera, il *Circolo Italia* festeggierà con un banchetto la fausta ricorrenza.

L'Ambasciata italiana vi sarà rappresentata dal segretario V. Cobianchi.

(S) **Ginevra**, 4 — Questa Colonia italiana ha inviato al Governo il seguente telegramma:

" I sottoscritti, cittadini italiani, esprimono, in occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto, fondamento dell'unità d'Italia, i loro sentimenti d'affetto e d'inalterabile devozione alla madre patria e la loro fede nel suo avvenire, nella sua gloria e nella sua prosperità, fondata sulla pace, mercè la concordia di tutti i suoi figli „.

Seguono numerosissime firme.

I RR. Ministri d'Italia ad Atene ed a Monaco di Baviera ed i RR. Consoli a Montevideo, Galatz e Darmstadt hanno inviato oggi telegrammi di felicitazione al Ministero degli affari esteri in occasione del 50. anniversario dello Statuto.

Dalle varie parti d' Italia e dalle Colonie italiane all'estero giungono notizie che dappertutto è stato solennemente festeggiato il cinquantesimo anniversario dello Statuto.

La legge pei veterani 1848-49

S. M. il Re ha firmata la legge per assegni vitalizi ai veterani delle guerre del 1848 e 1849, votata l'altro giorno dal Parlamento.

Italia e Montenegro.

Il Re ha comunicato alla principessa Milena che non appena le cure dello Stato glielo consentiranno, Egli e S. M. la Regina si propongono di restituirle la visita a Cettigne.

La legge bancaria.

Per lunedì sono convocati al Tesoro i Direttori generali delle tre Banche di emissione, per tenere alcune conferenze sui mezzi per la più pronta ed efficace applicazione della nuova legge sulla circolazione.

Ministero della P. I.

S. M. il Re ha inviato ieri mattina le insegne di Grande Ufficiale della Corona d'Italia a S. E. il Ministro Gallo, con una lettera molto affettuosa.

Gli scritti di Silvio Pellico.

Ieri mattina la presidenza della Camera ha fatto presentare alle LL. MM. il Re e la Regina una copia dei manoscritti inediti di Silvio Pellico, raccolti in elegante volume per cura della Commissione della Biblioteca della Camera.

Le Loro Maestà hanno gradito il dono gentile ed hanno fatto ringraziare la presidenza.

Gli zolfi in Sicilia

I prezzi dello zolfo sono ancora aumentati nel mese di gennaio scorso, e nelle medie presentano sensibile differenza da quelli del mese precedente.

Infatti le seconde qualità aumentarono da L. 97,92 a 99,13, le terze da 90,05 a 91,21 e la media generale da 94,51 a 95,80.

Tale rialzo ebbe origine dalle forti richieste avvenute, durante il mese, da quasi tutti i paesi.

Il complesso della esportazione della Sicilia crebbe di quasi tonnellate 12,000 rispetto al precedente mese, delle quali 2500 furono inviate in Francia, 300 agli Stati Uniti d'America, 1200 alla Grecia, 2500 alla Spagna e Portogallo, dove da circa 9 mesi non si faceva più alcuna spedizione, e il resto ad altri paesi. (*Dalla edizione di città del 4*).

Ministero della Marina.

Col 16 corrente la r. nave *Affondatore* passerà in riserva A a Taranto col seguente Stato Maggiore:

Capitano di vascello Trani Antonio, comandante - capitano di corvetta Rolla Arturo, ufficiale in 2.o - tenenti di vascello Bozzoni Armando, Fassati Pietro e Vienna Gerardo - sottotenente di vasc. ff. da ten. di vasc. Vinci Luigi - sottotenente di vasc. Spalazzi Francesco - capo macch. di 1.a cl. Goffi Raffaele - id. di 2.a Faggioni Francesco - id. di 3.a Marra Cesare - medico di 1.a cl. Rocco Gennaro - commissario di 1.a cl. Carola Michelangelo.

A surrogare il sig. Vinci sul *Monzambano* imbarcherà il sottotenente di vasc. Di Somma Stanislao.

L'*Affondatore* appena pronto partirà alla volta di Spezia, ove giunto, passerà alla dipendenza del Comando in capo delle forze navali in riserva.

Col 16 corrente il capitano di corvetta Ferrara Edoardo assumerà il comando della quarta squadriglia di torpediniere in riserva a Spezia, imbarcando sulla torpediniera 83-S in surrogazione del pari grado Borrello Edoardo.

Col 1 aprile il capitano di fregata Basso Carlo imbarcherà sul *Duilio* in sostituzione del pari grado Richeri Vincenzo il quale surrogherà alla Direzione di artiglieria ed armamenti del 3.o dipartimento il capitano di fregata Botti Paolo.

Col 16 marzo il tenente di vasc. Bonino Teofilo imbarcherà con le funzioni del grado superiore sulla r. nave *Trinacria* in sostituzione del capitano di corvetta Cito Luigi che surrogherà il pari grado Lamberti-Bocconi Gerolamo al C. R. E., il quale continuerà ad essere destinato ai C. R. E., assumendo la carica di comandante in 2.o in luogo del capitano di fregata Faravelli.

Col 16 corrente la r. nave *Doria* passerà in riserva B a Spezia.

A completare lo Stato maggiore di detta nave sono destinati ad imbarcarvi i seguenti ufficiali: capitano di vascello Flores Edoardo, comandante - tenente di vascello Ducci Gino - sottotenente di vascello Gonzenbach Massimiliano, Ponza di S. Martino Gustavo - capo-macch. di 2.a cl. Asso Luigi - medico di 1.a cl. Boeri Ermanno.

Col 16 corrente la r. nave *Terribile* passerà in riserva B (tabella speciale) qual nave sussidiaria della scuola cannonieri col seguente Stato maggiore: capitano di corvetta Borrello Edoardo, comandante - tenente di vascello Lobetti-Bodoni Pio, ufficiale in 2.o - tenente di vascello da destinarsi - sottotenenti di vasc. Bossi Gaetano, Miraglia Luigi, Manzoni Guidobaldo - capo-macch. di 2.a cl. Cattaneo Cesare - commissario di 1.a cl. da destinarsi.

La " Lombardia „ è partita da Gaeta; la " Calabria „ è giunta a Montevideo.

INFORMAZIONI ESTERE

L' aumento della marina tedesca.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 3, ore 22.15 — Il governo e i conservatori hanno dichiarato inammissibile l'emendamento Lieber al progetto d'aumento della marina, secondo il quale non bastando la somma prevista divisibile in sette anni i singoli Stati della Confederazione dovrebbero supplirvi imponendo una tassa addizionale sulle entrate superiori a 10.000 marchi.

E' verosimile che il Centro, piuttosto che far naufragare il progetto desista, magari in seconda lettura, dal detto emendamento in cambio di altre concessioni da parte del governo.

Inglesi e francesi in Africa.

(S) **Parigi**, 4. — L'*Eclair* pubblica notizie sulla missione Marchand, in data del 1. novembre. La missione aveva raggiunto Tambura, e si dirigeva verso il Nilo.

Dreyfuseide - Strascico.

(S) **Parigi**, 4. — Il colonnello Henry ha nominato i suoi padrini che stabiliranno oggi con quelli del colonnello Picquart le condizioni del duello. Questo avrà luogo probabilmente domani.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 4, ore 16,50. — I senatori commessi per le offese contro il loro collega Trarieux contenute in una lettera del capitano Begonin, si riuniscono per esaminare i provvedimenti da prendere, sebbene il Ministro della guerra abbia già provveduto disciplinarmente facendo infliggere al detto capitano una ammonizione davanti a tutti gli ufficiali.

Arresto di un italiano a Madrid.

(S) **Madrid**, 4. — La polizia ha arrestato un italiano che, un mese fa, si avvicinò alla carrozza del Presidente del Consiglio, Sagasta, minacciandolo col bastone.

Sagasta non diede veruna importanza a questo fatto, ma la polizia sorvegliò il detto individuo e lo sorprese nelle vicinanze della casa del signor Sagasta. Egli fu arrestato e condotto alla Prefettura. Sottoposto ad interrogatorio, egli rispose con parole incoerenti.

La polizia crede che l'arrestato sia un pazzo; però procede ad un'inchiesta per accertare le ragioni del suo viaggio a Madrid e vedere se abbia qui relazioni con persone sospette.

Russia e Abissinia.

(S) **Londra**, 4 — Il *Times* ha da Pietroburgo che maestri di scuola russi partiranno presto per l'Abissinia, con quattro chirurgi ed una signora laureata in medicina.

(S) **Pietroburgo**, 4 — Il Governo ha autorizzata la creazione di un'Agenzia commerciale abissina ad Odessa ed ha fatto sperare che tale autorizzazione sarà data per simili Agenzie a Pietroburgo, Mosca, Kiew e Lodz.

Agenzie russe saranno pure stabilite nei punti principali dell'Abissinia.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 3, ore 18.52. — Nel discorso pronunciato nell'aprire la sessione della Società degli agricoltori di Francia il signor de Vogüe felicitò il presidente del Consiglio Méline di avere resistito a qualsiasi istanza di modificare le tariffe.

Al banchetto dato ieri sera dal Comitato nazionale, costituitosi per dirigere le elezioni, il deputato Deschanel ha fatto un discorso. Fu notata la frase in cui disse che la Francia si prepara a compiere la sua missione storica nel prossimo dramma austriaco.

I giornali ufficiosi sorvolano su questo periodo.

(S) **Parigi**, 4. — La Commissione del bilancio ha sentito il Ministro delle finanze, Cochery, sugli emendamenti alla legge per riorganizzare il mercato finanziario.

Il Ministro insistette per l'approvazione dell'emendamento Fleury-Ravarin circa l' obbligo del *bordereau* che conferma il monopolio degli agenti di cambio aumentandone il numero e riducendo i diritti di provvigione.

ULTIM' ORA

Livorno, 4, ore 18.45. — Il sindaco Costella interessandosi alla misera sorte delle classi lavoratrici, telegrafò ai ministri Di Rudinì e Brin interessandoli a concedere qualche importante lavoro al cantiere Orlando onde evitare possibili guai in vista dei nuovi licenziamenti che dovrebbero prossimamente avvenire.

(S) **Milano**, 4 — Tempo bello. La città è imbandierata e festante. La rivista militare passata dal generale Bava è riuscita brillante.

La Giunta pubblicò un patriottico manifesto.

I concerti pubblici eseguirono l'inno reale fra l'entusiasmo della folla.

Stasera l'on. sen. Negri commemorerà lo Statuto al ridotto della Scala.

Le Associazioni popolari recheranno corone al monumento di Garibaldi, riunendosi alle 20,30 in piazza del Duomo.

Grave disgrazia.

(S) **Sala Consilina**, 4 — Alle ore 9 di stamane, in Vibonati (Salerno) mentre si distribuiva pane ai poveri nel palazzo municipale, improvvisamente sprofondavasi il pavimento.

Due donne rimasero morte e circa 30 persone gravemente ferite. I carabinieri accorsero tosto per il salvataggio.

Borse e Mercati

Consolidati - Media uff. del Regno - 2 marzo

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	99.26 1|4	97.26 1|4
4 1|2 netto	108.82 1|2	107.70 —
4 0|0 netto	99.07 —	97.07 —
3 0|0 lordo	63.02 —	61.82 —

Parigi, 4, 15,14	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	103 10	— —
" 3 0|0 perp.	104 32	104 25	— —
" 3 1|2 0|0	107 32	107 25	— —
ITALIANA 5 0|0	94 75	94 75	— —
turca	22 70	22 60	— —
spagnuola	59 11/16	59 53	— —
russa nuova	— —	93 —	— —
portoghese	— —	20 1/8	— —
ungherese	— —	104 1/8	— —
Egiziano 5 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	939 —	934 —	— —
Banca Ottomana	— —	558 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	669 —	— —
Azioni di Suez	— —	3515 —	— —
Lotti Turchi	— —	111 —	— —
Fer. Meridion. ital.	682 —	682 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 7/8	— —
su Londra	— —	25 30	— —
su Madrid	34 22 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi 4. ore 16 (Fonte francese). — Mercato nervoso su questione *coulisse parquet* che potrebbe provocare movimento generale reazione.

Parigi 4, ore 16.4 (Fonte italiana). — Agitati tendenza debole dichiarazioni Cochery questione *coulisse* 104,22 — 10\|50 — 20\|25 - 94\|75 — 20\|25 — 45\|50 — 682 — 22,57 — 556 — 4\|5 — 59,59 — 50\|1 — 87\|1.

Vienna, 4, calma	3	4
C.° austriaco	365 12	365 57
B. aust. oro	123 —	123 —
Id. carta	102 55	102 50
N.i d'oro	9 53	9 53
Lire ital.	45 25	45 25
C. Londra	120 26	120 20

Londra 4, apertura	3	4
N.vi Cons.	112 1/4	112 5/16
Italiana	93 3/16	93 3/16
Turca	22 1/4	22 1/4
Egiziano	108 —	105 —
Argento	25 —	25 —

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 200,000

Berlino, 4 fermissima	3	4
ital. cont.	94 60	94 60
f. mese	94 80	— —
Az. Merid.	135 10	135 20
" Medit.	96 10	96 25
Ob. ferr. 3 0|0	59 30	59 30
" Merid.	63 25	63 20
" Roma	— —	95 50
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	115 25	115 40
Rublo	216 75	216 85
Cambio Italia	76 85	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

STAZI ARCANGELO gerente.

Mentre tentava di riassumere i tre piani che San Giacinto gli aveva suggerito, si accorgeva a un tratto di pensare invece alla donna che amava e di fare dei progetti per seguirla.

Ma appena si trasportava in immaginazione al suo fianco e cominciava a sperare di poterla riconquistare, egli ne era strappato e si trovava di nuovo a Roma immerso nel vortice degli affari, lottando con inaudibile difficoltà, sprofondato sempre più giù ad ogni colpo.

Cento volte si alzò da sedere e si mise a passeggiare su e giù con impazienza, cento volte si lasciò ricadere sulla seggiola sopraffatto da quella disperata situazione.

Di tanto in tanto il pensiero che la notte non sarebbe durata sempre gli recava un lieve conforto.

A giorni avrebbe potuto entrare in azione in un modo o in un altro e sarebbe stato costretto a consultare il suo socio Contini.

Alla fine la sua mente potrebbe seguire un filo coordinato di idee e trovare un certo riposo.

A poco a poco bensì e molto prima che il giorno spuntasse, l'idea dominante la vinse su tutte le altre ed egli si trovò a pensare soltanto a Maria Consuelo.

Ella avrebbe viaggiato durante tutta quella notte e forse viaggierebbe tutto il giorno di poi e la notte successiva, poichè era forte ed una volta che aveva risoluto di far quel viaggio, probabilmente sarebbe andata sino alla fine senza riposare.

Chi sa se anch'essa fosse stata sveglia per tutte quelle lunghe ore, pensando a ciò che aveva lasciato dietro a sè, oppure avesse chiuso gli occhi e trovato la pace del sonno che egli bramava invano?

Orsino pensava a quel volto gentile tenuamente illuminato dalla fioca lampada del vagone, e cogli occhi dell'immaginazione ne vide le delicate ombre, l'attenuata ricchezza di colorito, l'espressione composta e malinconica.

Quando il quadro cominciò a svanire nella sua mente, cercò di richiamarlo con uno sforzo violento, benchè sapesse che ogni volta che sorgeva dinanzi a' suoi occhi egli provava la stessa acuta trafitta di dolore, seguita dalla stessa triste ondata di angoscia che lo aveva tante volte sbattuto dacchè s'era separato da lei.

Alla fine si alzò, si guardò attorno come se si trovasse in un posto nuovo per lui, accese una candela e si recò nelle sue stanze.

Era molto tardi, ed egli era assai più stanco di quel che si accorgesse di essere, poichè ad onta della sua ansietà si addormentò e non si svegliò finchè il sole non inondò la sua stanza.

Qualcuno picchiò alla porta ed un servitore annunziò che il signor Contini aspettava per parlare con Don Orsino.

Il viso del servitore espresse una specie di umile sorpresa vedendo che Orsino non si era spogliato quella notte e che aveva dormito sul divano.

Allora cominciò ad affaccendarsi attorno agli oggetti di toletta, come se si aspettasse che Orsino volesse un poco occuparsi della propria persona, ma egli era troppo ansioso di veder Contini, e perciò mandò subito il cameriere a chiamarlo.

L'architetto era palesemente turbato.

Pallido come se fosse uscito da una lunga malattia, sembrava ad un tratto divenuto magro in quella notte.

Parlava sommesso ed eccitato.

In sostanza, raccontò ad Orsino quello che San Giacinto gli aveva già detto la sera avanti.

Le cose sembravano in verità molto nere e la banca di Del Ferice aveva rifiutato di scontare qualunque cambiale del principe Montevarchi.

— E noi dobbiamo aver del denaro oggi — concluse Contini.

Poi il suo eccitamento disparve, ed egli piombò nel più grande abbattimento.

Orsino rimase silenzioso per un poco, poi accese una sigaretta.

— Non dovete scoraggiarvi tanto, Contini — disse alla fine — io non avrò difficoltà a trovar denaro, come sapete. Quello che mi fa più impressione è l'insuccesso morale.

— Che importa a me dell'insuccesso morale? — rispose cupamente l'architetto — Si dice bene di trovar denaro! La banca terrà chiuse ermeticamente le sue casse forti e oggi è sabato e ci son gli operai ed altra gente da pagare e per di più parecchie cambiali in scadenza.

" Naturalmente la vostra famiglia può darvi dei milioni... col tempo, ma noi abbiamo bisogno di denaro oggi, questo è il guaio.

— Credo bene che il telegrafo non sarà interrotto perchè il principe Montevarchi non può soddisfare ai suoi impegni — osservò Orsino — ed io immagino che il nostro maestro di casa qui a Roma avrà abbastanza denaro per supplire agli impegni che abbiamo e non esiterà a darmelo se riceve un telegramma da mio padre con quest'ordine. Se abbia abbastanza per ritirare o no le nostre cambiali non saprei. Ma siccome oggi è sabato, abbiamo tutta la giornata di domani per accomodar le cose.

" Potrei anche andare a Saracinesca ed essere di ritorno lunedì mattina all'apertura della banca.

— Pare che voi vediate le cose in rosa.

— Non spero affatto di salvare la situazione ma la questione d'aver del denaro pronto, in sè stessa non mi turba.

Questo era indubbiamente vero ed era pure innegabile che Orsino contemplava la prospettiva di un rovescio con maggiore equanimità della sera precedente.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9.* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'***Eco della Moda*** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves ed è spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Guida dei Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo a Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 1/2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 14.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 50, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo alla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 16.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30		—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	18,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17.42	—
Albano-Anzio-Nett.	6.37	—	9,15	12,13	—	17.10	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,35	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.
— Il treno che parte da Roma per Nettuno delle 12,33 ferma ad Albano

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	12,30	15,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22.10	23.10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23.10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15.56	22.10	23.10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	15,10	—	19.10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12.05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	14,5	18.30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,23	12.54	17,33	19 49	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,58	10.31	13,50	19,37	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14 55	9,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	0 54	

— N. B. Il treno delle 10,31 che arriva a Roma parte da Albano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17.45	festivo	—	—
Pagni	a.	6,38	—	7,44	10,30	12,37	18,31		—	—
Tivoli	a.		—	8,21	11,7	13,21	19,35		—	—
Tivoli	p.	festivo	6,55	8,56	12.—	15,50	—	18,17	—	—
Pagni	p.		7,30	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13.46	17,20	—	19,57	—	—